

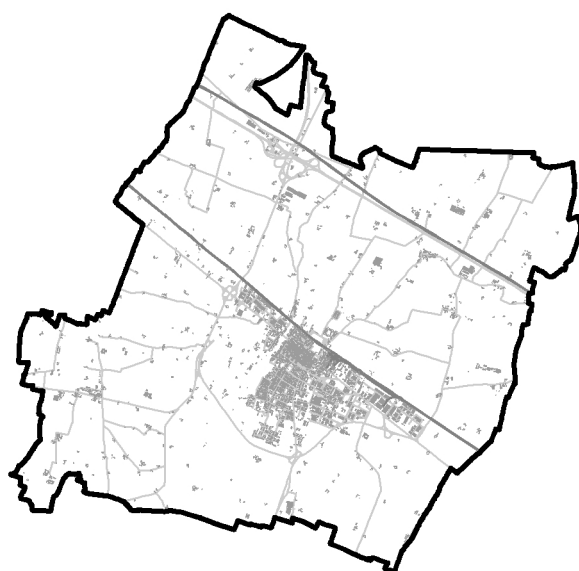


Comune di Fiorenzuola d'Arda

# P.U.G.

Piano Urbanistico Generale

## PROGETTO ELABORATI GENERALI



# G.R1

## Relazione illustrativa del PUG

**Sindaco** Romeo Gandolfi

**Assessore  
all'Urbanistica** Franco Brauner

**Ufficio di  
Piano** arch. Elena Trento  
*(Responsabile del procedimento)*  
arch. Valentino Zucconi  
*(Garante della comunicazione  
e della partecipazione)*  
geom. Lorenza Ghilardotti  
dott. Adalberto Squarcia  
dott.ssa Marilena Calmi

**Progettisti incaricati** dott. urb. Alex Massari  
arch. Fabio Ceci  
arch. Luca Pagliettini  
geol. Gabriele Corbelli  
arch. Denis Aldedja

Assunzione Proposta PUG  
Del. C.C. n. del. . .

Adozione Proposta PUG  
Del. C.C. n. del. . .

Approvazione PUG  
Del. C.C. n. del. . .

*Data elaborazione*  
Agosto 2024

**SOMMARIO**

1. PREMESSA ..... 2

2. QUADRO METODOLOGICO..... 3

    2.1 Forma del Piano ..... 3

        2.1.1 Quadro Conoscitivo Diagnostico ..... 4

        2.1.2 Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale ..... 10

        2.1.3 Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale (SQUEA)..... 11

        2.1.4 Disciplina degli Interventi..... 14

    2.2 Percorso di elaborazione ..... 14

    2.3 Percorso partecipativo ..... 15

3. QUADRO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI..... 16

    3.1 Primi elementi per la definizione degli obiettivi strategici ..... 16

    3.2 Obiettivi e Linee di indirizzo..... 17

        3.2.1 Valorizzare il ruolo del Capoluogo e delle principali polarità funzionali all'interno dell'area vasta ..... 17

        3.2.2 Rafforzare l'armatura urbana attraverso il miglioramento della qualità degli insediamenti ed il contenimento del consumo di suolo..... 20

        3.2.3 Potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale e del paesaggio ..... 26

        3.2.4 Incrementare la capacità di adattamento e di resilienza dei sistemi urbani e territoriali..... 29

4. ELEMENTI PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA ..... 32

ALLEGATO 1 - Griglia degli Obiettivi e delle Azioni di Piano

## 1. PREMESSA

Il presente Documento di Indirizzo Strategico per la formazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG), costituisce lo strumento con il quale l'Amministrazione Comunale avvia il confronto con i soggetti istituzionali all'interno della Consultazione preliminare sul futuro di Fiorenzuola d'Arda.

Un confronto sugli obiettivi e sulle strategie di governo del territorio fortemente connotati, ed allineati, con i principi della nuova Legge Urbanistica Regionale n. 24/2017, sui temi della sostenibilità territoriale e della qualità urbana ed ecologico-ambientale.

Principi e obiettivi proposti dalla nuova disciplina urbanistica, che dovranno declinarsi negli obiettivi e nelle azioni della "Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale" del PUG.

Il Documento di Indirizzo Strategico per il PUG costituisce pertanto:

- il quadro metodologico che il Piano, nelle sue varie componenti ed attività, porrà come riferimento per la sua elaborazione;
- il quadro degli obiettivi strategici che l'Amministrazione pone come primo elemento di riferimento per la Consultazione Preliminare (art.44 della LUR). Un quadro che muove dai macro-obiettivi sostanzialmente proposti dalla LUR (valorizzazione dell'identità territoriale, miglioramento della qualità e fruibilità dei sistemi insediativi e del territorio rurale, incremento della capacità di adattamento e di resilienza dei sistemi urbani e territoriali) e che pertanto verrà declinato, incrementato, perfezionato, nelle more dell'assunzione della Proposta di Piano, a seguito del completamento del quadro delle conoscenze (al quale la Consultazione Preliminare è chiamata a contribuire).

## 2. QUADRO METODOLOGICO

### 2.1 *Forma del Piano*

La Legge Urbanistica Regionale n. 24/2017 introduce novità rilevanti (cfr. Art. 31 e segg.) in merito a forma e contenuti del Piano Urbanistico Generale.

La direzione scelta è quella nella quale, all'interno degli elaborati costitutivi del PUG (Strategia, Disciplina, Valsat), siano compresenti le diverse e interagenti dimensioni (strategica, regolativa e programmatico-progettuale) e i diversi livelli di coerenza, prescrittività e indirizzo, richiesti dal nuovo approccio pianificatorio. Questa differenza deve garantire la gestione e l'attuazione del Piano con la flessibilità e il rigore necessari nelle diverse situazioni d'intervento (salvaguardia delle invarianti strutturali, rigenerazione diffusa e concentrata, urbanizzazione recente) e rendere efficaci e misurabili gli obiettivi strategici dichiarati nei tempi differenziati delle decisioni effettive. Questo repertorio di elaborati, di Strategie, di Obiettivi, di Disciplina definisce la nuova forma di Piano.

Quest'ultima non deve però stravolgere completamente lo strumento urbanistico vigente, sino alla approvazione definitiva del PUG, che deve essere, per quanto compatibile, in continuità con il precedente per quanto riguarda principalmente la regolamentazione e la gestione della città costruita e consolidata.

L'urbanistica, a differenza della progettazione edilizia, ha tempi medio-lunghi per la sua attuazione e un buon Piano lo si vede nella sua persistenza nel tempo. Un buon Piano deve confrontarsi con il passato ma deve saper progettare le sfide del futuro. Sfide che sono completamente diverse dal periodo cinquantennale precedente: finito il tempo della espansione e dello sviluppo per aggiunte e addizioni continue (più strade, più edilizia) si tratta ora e per i prossimi decenni di governare le trasformazioni climatiche e la salvaguardia del territorio.

Il nuovo strumento urbanistico, elaborato ai sensi della L.R. 24/2017, sarà articolato in:

- **Quadro Conoscitivo Diagnostico**, che costituisce riferimento per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del PUG e per la Valsat. Un'analisi mirata, articolata in sistemi funzionali, rivolta a fornire una lettura organica dello stato di salute del sistema urbano e territoriale nel suo complesso.
- **Valutazione di sostenibilità ambientale e Territoriale (Valsat)**, che, accompagnando l'intero processo di formazione ed approvazione del PUG, contribuisce alla definizione degli obiettivi della Strategia, alla valutazione delle Disposizioni della Disciplina ed al monitoraggio delle azioni di Piano.
- **Tavola dei Vincoli e relativa Scheda**, che ricostruisce il quadro delle prescrizioni conformative e dei vincoli morfologici, paesaggistici, ambientali, storico-culturali e infrastrutturali che gravano sul territorio.
- **Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale**, che individua gli obiettivi e i limiti alle trasformazioni quale riferimento per le politiche attivate da soggetti pubblici o privati rivolte alla trasformazione del territorio.
- **Disciplina degli Interventi**, che guida, attraverso indirizzi e prescrizioni, gli interventi di trasformazione sul territorio comunale, in coerenza con gli Obiettivi della Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale ed è corredata da specifica cartografia di dettaglio.

## 2.1.1 Quadro Conoscitivo Diagnostico

Il Quadro Conoscitivo Diagnostico costituisce una diagnosi delle vulnerabilità e dei punti di forza, con riferimento non soltanto ai fenomeni e agli aspetti tipicamente urbanistici, ma rispetto ad un più vasto contesto di tematiche (ambientali, sociali, economiche), di livelli territoriali (dal livello sovralocale e regionale a quello locale) e di politiche e azioni di governo che hanno influenza sugli esiti dell'attuazione.

Questa componente del PUG ricomprende tematiche che dovranno essere necessariamente riprese, approfondite e riorganizzate con il passaggio dai "Sistemi territoriali" della L.R. 20/2000 ai "Sistemi funzionali" della L.R. 24/2017. Inoltre, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 24/2017, i Comuni utilizzano, per la definizione del proprio Quadro Conoscitivo, principalmente i dati e le conoscenze fornite dagli enti sovraordinati e da quelli coinvolti nella procedura di Consultazione Preliminare, il nuovo PUG dovrà comunque provvedere ad integrarli, in relazione agli approfondimenti a scala locale.

Alla luce degli obiettivi prioritari della nuova LUR, i nuovi strumenti di pianificazione sono finalizzati alla definizione di politiche di riuso e di rigenerazione urbana e territoriale e devono necessariamente muoversi a seguito di una approfondita indagine del sistema insediativo esistente. Ad esempio attraverso una specifica analisi delle tipologie, delle altezze e delle densità degli edifici, così come un'analisi della morfologia, della funzionalità e della qualità dei tessuti urbani (che evidenzia i tessuti storici, i tessuti omogenei/disomogenei, a differente densità e/o concentrazione volumetrica, i tessuti o gli elementi incoerenti per tipologia ed immagine con il contesto immediatamente adiacente, o le aree edificate di non tessuto, che per processi di degrado, abbandono e sotto utilizzo hanno perso o stanno perdendo il rapporto con il luogo). Da queste indagini possono scaturire occasioni importanti per la riqualificazione funzionale e formale del tessuto urbano, anche in riferimento alle "Opere incongrue" (art. 14 della L.R. 24/2017) e per individuare gli eventuali elementi per costituire l'"Albo degli immobili resi disponibili per la rigenerazione urbana" (art. 15 della L.R. 24/2017).

L'analisi proposta risulta indispensabile anche per caratterizzare le diverse aree in termini di criticità e potenzialità, al fine di elaborare la nuova Disciplina edilizia per gli interventi diretti nel Territorio urbanizzato, oltre che per indirizzare e governare i futuri Accordi Operativi.

<b>QC.R1</b>	Relazione Illustrativa del Quadro Conoscitivo - Sistema ambientale	Relazione	
<b>QC.R2</b>	Relazione Illustrativa del Quadro Conoscitivo - Sistema territoriale / pianificazione	Relazione	
<b>QC.R3</b>	Relazione Illustrativa del Quadro Conoscitivo - Sicurezza territoriale	Relazione	
<b>SF1 – TUTELA/RIPRODUCIBILITÀ DELLE RISORSE NATURALI</b>			
<b>QC_SF1.1</b>	Aree ed elementi tutelati	Tavole	1:10.000
<b>QC_SF1.2</b>	Sistema vegetazionale	Tavole	1:10.000
<b>QC_SF1.3</b>	Elementi della Rete ecologica	Tavole	1:10.000
<b>SF2 - PAESAGGIO</b>			
<b>QC_SF2.1</b>	Analisi paesistico identitaria	Tavole	1:10.000
<b>SF3 - AGRICOLTURA</b>			
<b>QC_SF3.1</b>	Uso reale del suolo	Tavole	1:10.000
<b>QC_SF3.2</b>	Capacità d'uso del suolo e potenzialità ai fini agro-forestali	Tavole	1:10.000
<b>SF4 - SICUREZZA TERRITORIALE</b>			
<b>QC_SF4.1</b>	Carta geologica-geomorfologica	Tavole	1:10.000

QC_SF4.2	<b>Microzonazione sismica</b>		
	▪ Relazione Descrittiva	Relazione	
	▪ Carta delle Indagini (Tav. 1.1-1.2)	Tavole	1:10.000
	▪ Carta delle Frequenze naturali dei Terreni (Tav. 2.1-2.2)	Tavole	1:10.000
	▪ Carta delle Velocità delle Onde di Taglio – Vs (Tav. 3.1-3.2)	Tavole	1:10.000
	▪ Carta Geologico-Tecnica (Tav. 4.1-4.2)	Tavole	1:5.000
	▪ Carta delle MOPS (Tav. 5.1-5.2)	Tavole	1:10.000
	▪ Carta dei Fattori di Amplificazione: PGA (Tav. 6.8.1- 6.8.2)	Tavole	1:10.000
	▪ Carta dei Fattori di Amplificazione: SI1 0,1-0,5s (Tav. 6.1.1- 6.1.2)	Tavole	1:10.000
	▪ Carta dei Fattori di Amplificazione: SI2 0,5-1,0s (Tav. 6.2.1- 6.2.2)	Tavole	1:10.000
	▪ Carta dei Fattori di Amplificazione: SI3 0,5-1,5s (Tav. 6.3.1- 6.3.2)	Tavole	1:10.000
	▪ Carta dei Fattori di Amplificazione: SA1 0,1-0,5s (Tav. 6.4.1- 6.4.2)	Tavole	1:10.000
	▪ Carta dei Fattori di Amplificazione: SA2 0,4-0,8s (Tav. 6.5.1- 6.5.2)	Tavole	1:10.000
	▪ Carta dei Fattori di Amplificazione: SA3 0,7-1,1s (Tav. 6.6.1- 6.6.2)	Tavole	1:10.000
	▪ Carta dei Fattori di Amplificazione: SA4 0,5-1,5s (Tav. 6.7.1- 6.7.2)	Tavole	1:10.000
	▪ Carta della distribuzione sul territorio dei valori di HSM (Tav. 7.1-7.2)	Tavole	1:10.000
	▪ Indagini sismiche eseguite per studio MS	Relazione	
▪ Colonne MOPS	Relazione		
▪ Sezioni geologico tecniche	Relazione		
QC_SF4.3	<b>Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)</b>		
	▪ Relazione illustrativa CLE	Relazione	
	▪ Tav1_CLE	Tavole	1:10.000
	▪ Tav2_CLE	Tavole	1:5.000
	▪ Tav3_Sovrapposizione CLE-MS	Tavole	1:10.000
	▪ Schede CLE	Relazione	
QC_SF4.4	Carta idrogeologica	Tavole	1:10.000
QC_SF4.5	Carta vulnerabilità acquiferi	Tavole	1:10.000
QC_SF4.6	Carta reticolo idrografico	Tavole	1:10.000
QC_SF4.7	Carta pericolosità idraulica	Tavole	1:125.000
QC_SF4.8	Carta tiranti idrici T. Arda	Tavole	1:20.000
<b>SF5 - BENESSERE AMBIENTE PSICO FISICO</b>			
QC_SF5.1	Classi di impermeabilità dei suoli	Tavole	1:10.000
QC_SF5.2	Microclima urbano	Tavole	1:10.000
QC_SF5.3	Mappa del calore urbano	Tavole	1:5.000
<b>SF6 – SISTEMA INSEDIATIVO</b>			
QC_SF6.1a (1/2/3/4/5/6)	Analisi del sistema insediativo sparso	Tavole	1:5.000
QC_SF6.1b (1/2/3/4)	Analisi del sistema insediativo sparso: Schede	Relazione	
QC_SF6.2a	Evoluzione storica dei centri urbani - Capoluogo	Tavole	/
QC_SF6.2b	Evoluzione storica dei centri urbani - San Protaso, Casa Nuova-Dolzana nuova	Tavole	/
QC_SF6.3a1	Analisi dei tessuti urbani - Usi urbani prevalenti, usi e qualità dei fabbricati - Capoluogo	Tavole	1:5.000
QC_SF6.3a2	Analisi dei tessuti urbani - Usi urbani prevalenti, usi e qualità dei fabbricati - Centri minori	Tavole	1:5.000

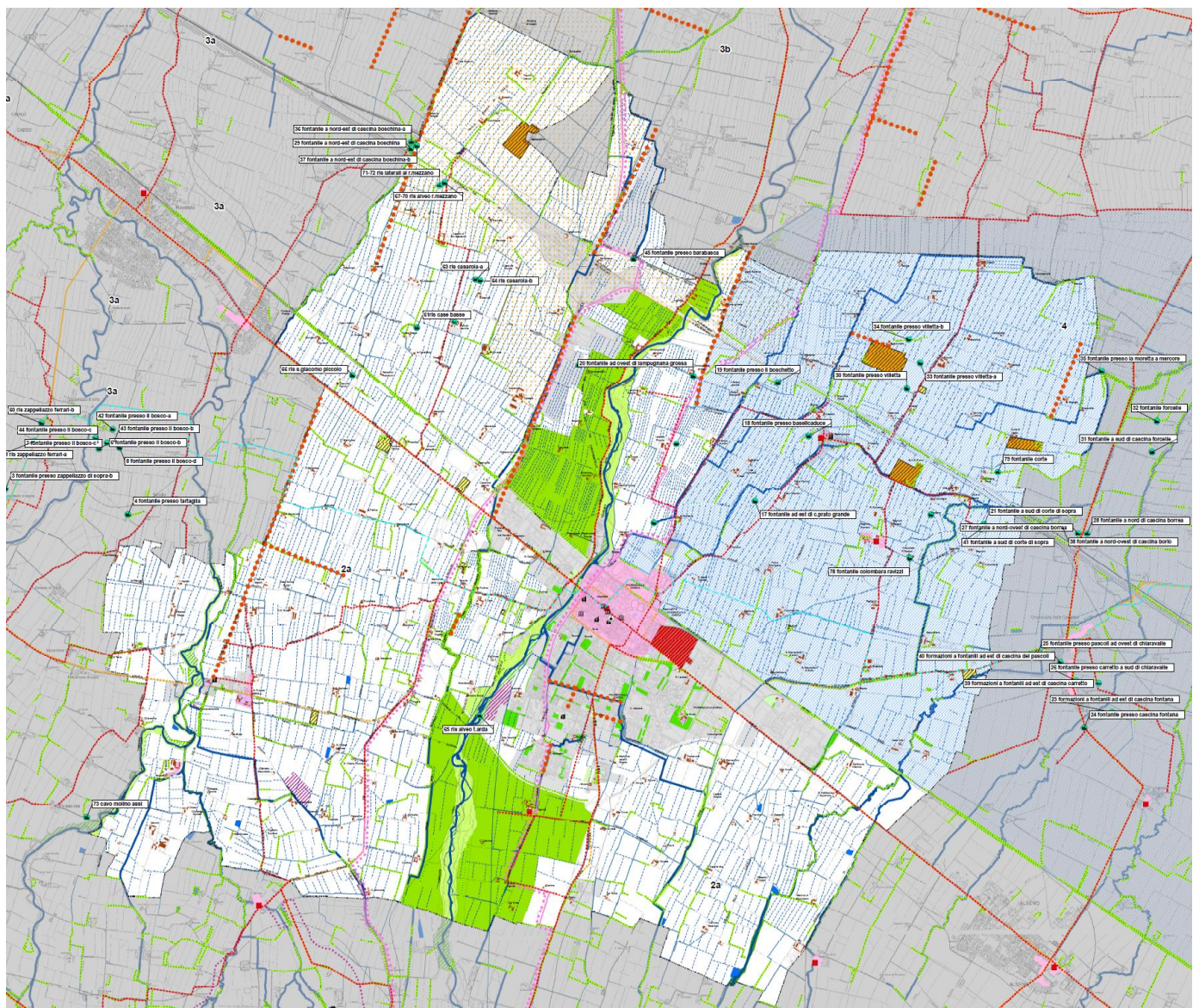
<b>QC_SF6.3b1</b>	Analisi dei tessuti urbani - Densità fondiaria - Capoluogo	Tavole	1:5.000
<b>QC_SF6.3b2</b>	Analisi dei tessuti urbani - Densità fondiaria - Centri minori	Tavole	1:5.000
<b>QC_SF6.3c1</b>	Analisi dei tessuti urbani - Indice di copertura - Capoluogo	Tavole	1:5.000
<b>QC_SF6.3c2</b>	Analisi dei tessuti urbani - Indice di copertura - Centri minori	Tavole	1:5.000
<b>QC_SF6.4</b>	Attrezzature e spazi pubblici	Tavole	1:10.000
<b>QC_SF6.5a</b>	Infrastrutture a rete: Fognatura e depurazione	Tavole	1:10.000
<b>QC_SF6.5b</b>	Infrastrutture a rete: Acquedotto	Tavole	1:10.000
<b>QC_SF6.6a</b>	Infrastrutture a rete: Gasdoto	Tavole	1:10.000
<b>QC_SF6.6b</b>	Infrastrutture a rete: Elettricità	Tavole	1:10.000
<b>QC_SF6.7</b>	Analisi della pianificazione sovraordinata	Tavole	/
<b>QC_SF6.8</b>	Stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente	Tavole	1:5.000
<b>QC_SF6.9</b>	Delimitazione del territorio urbanizzato ai sensi della L.R.24/2017	Tavole	1:5.000

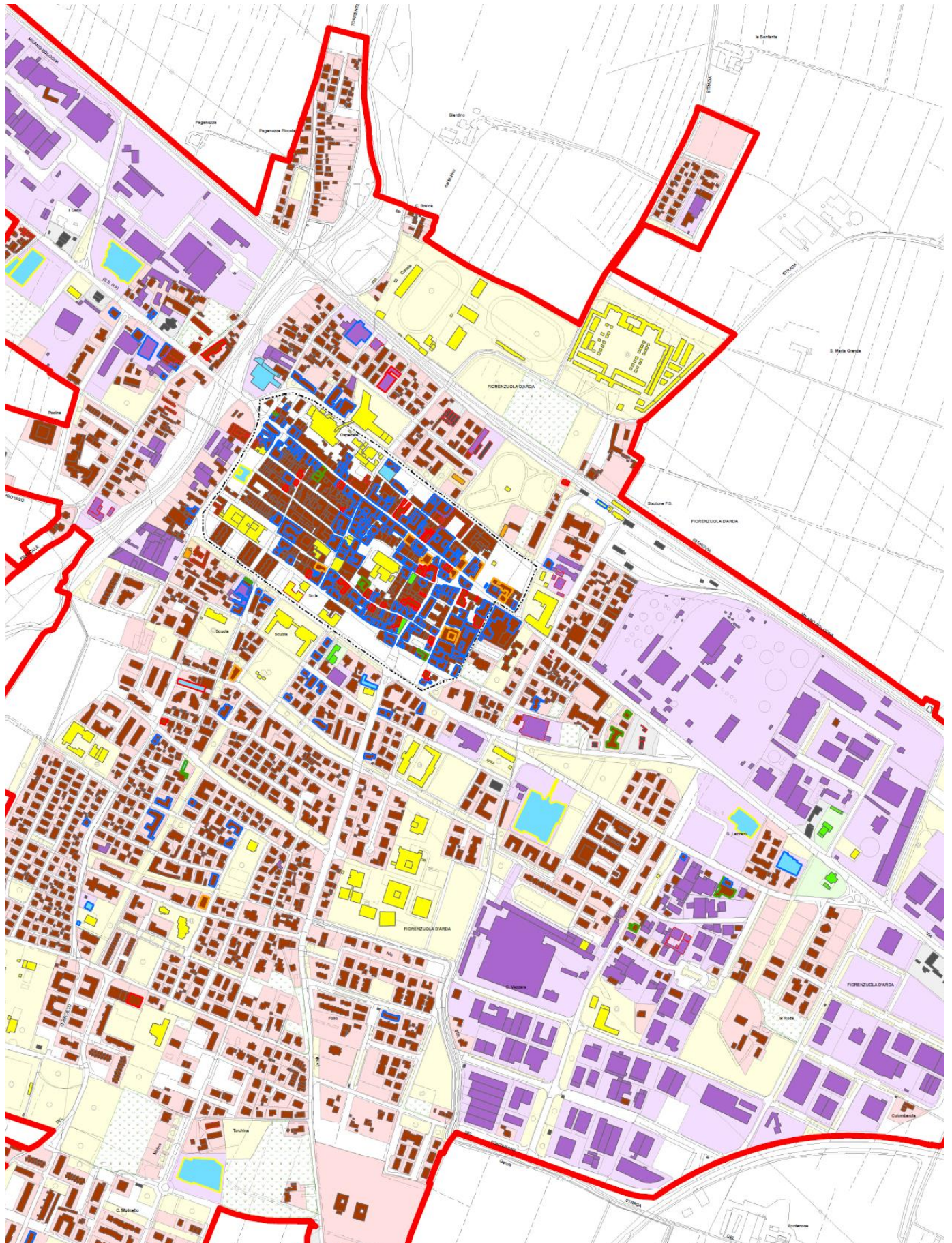
**SF7 - STRUTTURA SOCIO-ECONOMICA**

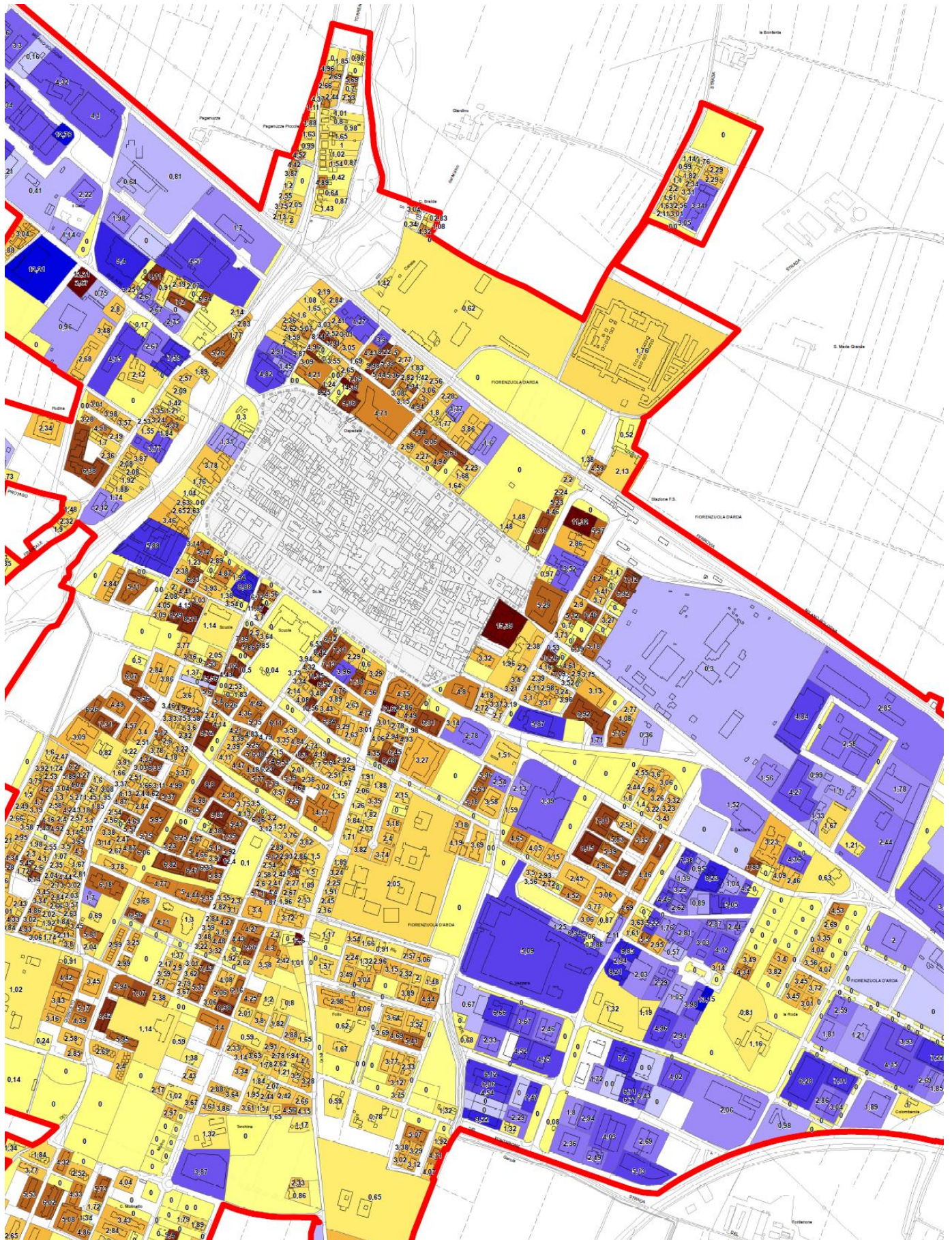
<b>QC_SF7.1</b>	Struttura socio-economica	Relazione	
-----------------	---------------------------	-----------	--

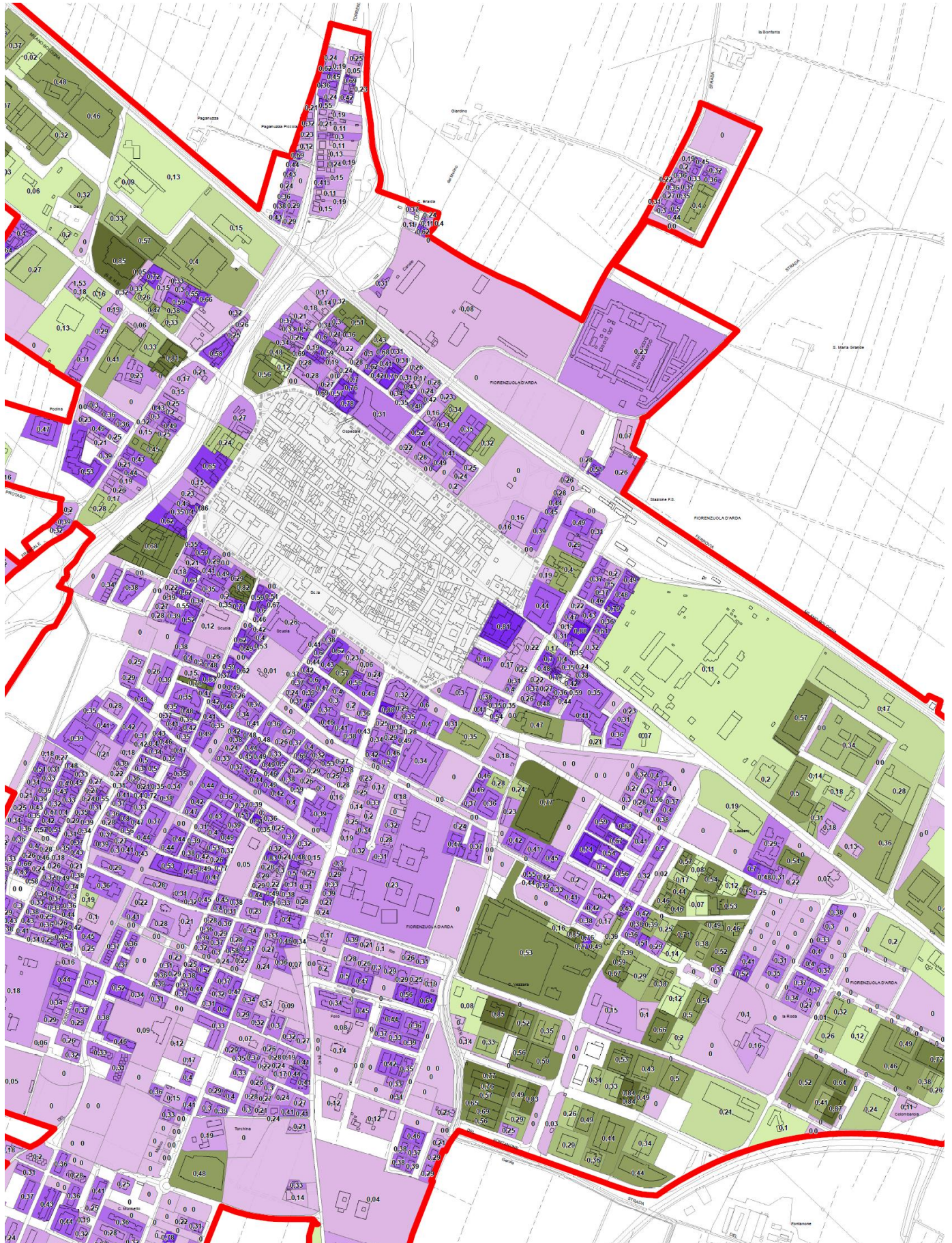
**SF8 - MOBILITÀ E ACCESSIBILITÀ**

<b>QC_SF8.1</b>	Infrastrutture per la mobilità	Tavole	1:10.000
-----------------	--------------------------------	--------	----------









## 2.1.2 Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale

I nuovi orientamenti regionali sulla ValSAT suggeriscono in sintesi il passaggio da una valutazione degli effetti delle scelte di Piano sulle “componenti ambientali”, alla definizione del Quadro dei condizionamenti e delle compatibilità delle trasformazioni urbane e territoriali, articolato per “Sistemi Funzionali” (porzioni territoriali con specifiche caratteristiche ambientali e insediative, e quindi funzioni ecosistemiche, di vulnerabilità e resilienze), alla base della definizione della Strategia del PUG e dei futuri Accordi Operativi.

Un approccio metodologico che segna un cambio di passo rispetto alle impostazioni precedenti, in cui la ValSAT si integra quindi profondamente nel processo formativo del PUG in tutte le sue fasi: conoscitiva, strategica e progettuale, interagendo attivamente anche con il processo partecipativo.

Fungendo da “rete di contenimento” delle trasformazioni (definendo il limite oltre al quale gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale non possono andare nella disciplina degli usi e delle trasformazioni del territorio), la Valsat si propone come “strumento di validazione” (cartina di tornasole) circa la correttezza delle scelte operate dalla Strategia, per indicare i criteri e le condizioni generali che, specificando le politiche urbane e territoriali perseguite dal PUG, costituiscono il quadro di riferimento per gli Accordi Operativi, attraverso l'indicazione di requisiti prestazionali e di condizioni di sostenibilità da soddisfare.

Si riporta di seguito un'ipotesi di articolazione delle elaborazioni in corso di svolgimento per la Valsat:

<b>VST.1</b>	Primi elementi del Documento preliminare di Valsat	Relazione	
<b>VST.1-Allegato</b>	Valutazione dei servizi ecosistemici	Relazione	
<b>VST.1a</b>	Sintesi degli elementi strutturali dei sistemi funzionali - Sistema ecologico ambientale	Tavole	1:10.000
<b>VST.1b</b>	Sintesi degli elementi strutturali dei sistemi funzionali - Sistema storico-paesistico	Tavole	1:10.000
<b>VST.1c</b>	Sintesi degli elementi strutturali dei sistemi funzionali - Sistema insediativo-infrastrutturale	Tavole	1:10.000
<b>VST.1d</b>	Sintesi degli elementi strutturali dei sistemi funzionali - Sistema sicurezza	Tavole	1:10.000

### 2.1.3 Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale (SQUEA)

La SQUEA supporta un sistema logico sequenziale (griglia ordinatrice) che, partendo dagli esiti del Quadro Conoscitivo Diagnostico per sistemi funzionali (componenti strutturali, elementi di criticità e di valore), consolidati nel Quadro dei condizionamenti condiviso dalla Valsat, ne deriva un Quadro Strategico complessivo ed unitario che:

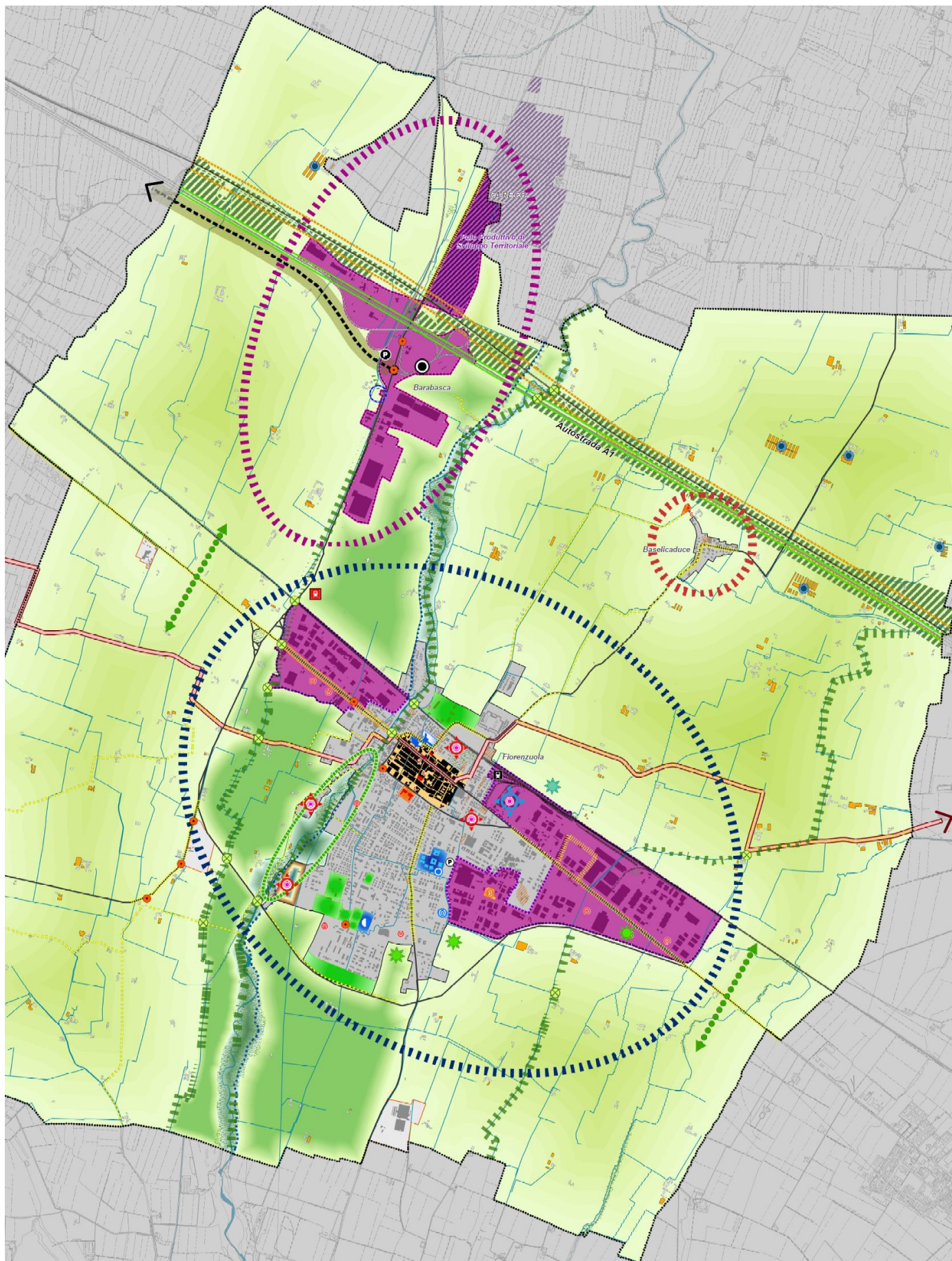
- fornisce risposte sul medio lungo periodo alle criticità dei sistemi funzionali;
- risponde agli obiettivi di qualità ambientale e paesistica;
- tiene conto dei “temi e luoghi” emersi nel percorso di coinvolgimento dei cittadini nella predisposizione del nuovo strumento urbanistico.

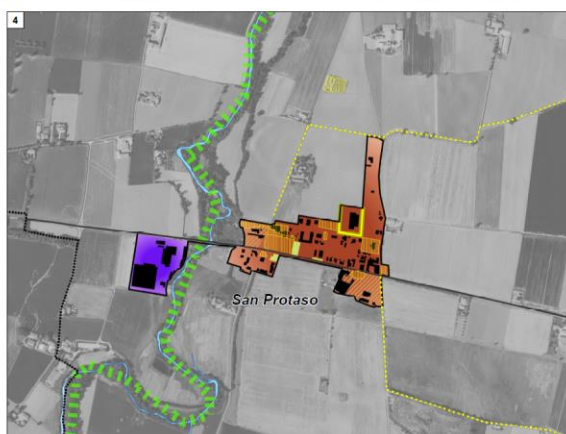
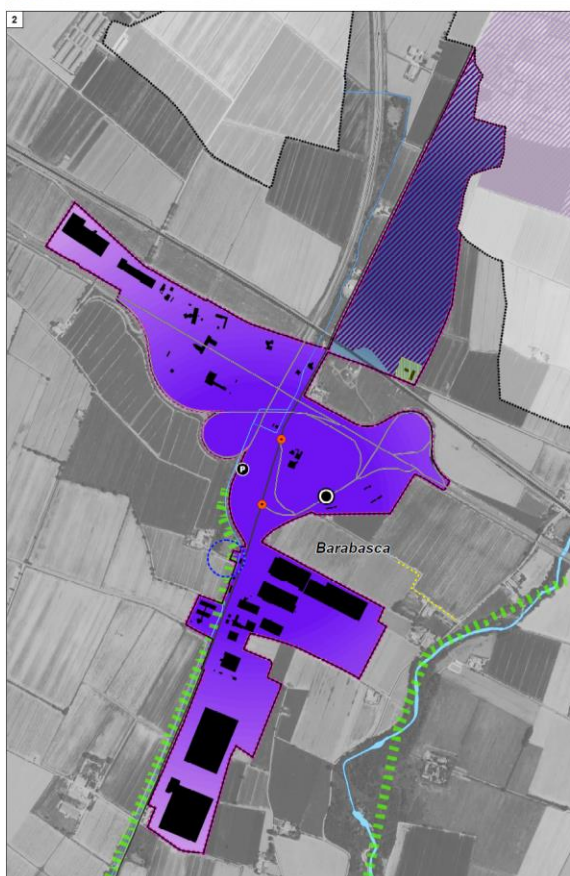
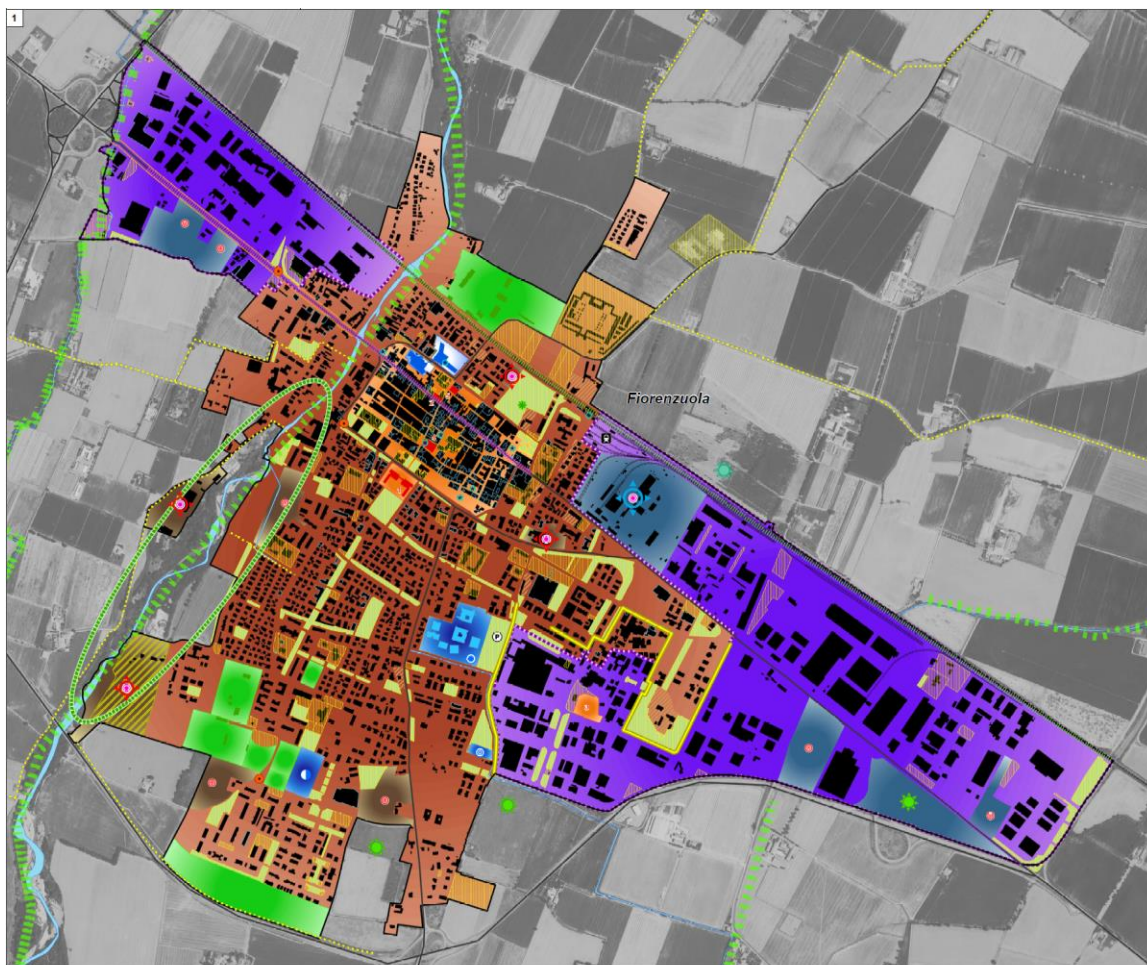
In quest'ottica la Strategia si presenta necessariamente aperta e flessibile ad accogliere i necessari adattamenti volti a rispondere sul medio-lungo periodo alla “conversione ecologica” prevista nel quadro delle politiche nazionali ed europee, permettendo di intercettare, mediante la componente più propriamente progettuale, possibili fonti di finanziamento a supporto delle scelte programmatiche (interventi e politiche di tipo pubblico) individuate dall'Amministrazione, oltre a consentire alla popolazione di accedere al complesso panorama di incentivi finanziari e fiscali a supporto della rigenerazione/riqualificazione urbana.

Gli obiettivi e i limiti alle trasformazioni individuati dalla Strategia rappresentano, insieme alla Tavola dei vincoli, riferimento necessario da rispettare in tutte le politiche attivate da soggetti pubblici o privati per la trasformazione del territorio. Essi contribuiscono quindi direttamente alla definizione delle Disposizioni Generali per la Disciplina degli interventi, costituendo elementi di riferimento, indirizzo e verifica, sia per gli interventi ordinari attuabili attraverso titolo abilitativo diretto, sia per quelli non ordinari attivabili attraverso Piani Particolareggiati o Accordi Operativi.

La Strategia del Piano Urbanistico Generale è composta:

- dallo “**Schema di assetto strategico**”, che illustra graficamente, con carattere ideogrammatico, gli obiettivi per il territorio comunale nel suo complesso sulla base della “Griglia degli elementi strutturali” che lo connotano;
- dallo “**Schema di assetto del territorio urbanizzato**”, che articola e specifica, sempre con carattere ideogrammatico, gli obiettivi dell'elaborato S.1, declinandoli all'interno del territorio urbanizzato;
- dal “**Piano guida della città pubblica**”, che articola e specifica gli obiettivi e le azioni per gli interventi legati alle opere pubbliche.





#### 2.1.4 Disciplina degli Interventi

La componente disciplinare del PUG, ai sensi degli artt. 7, 32, 33, 34 e 35 della LUR guida, attraverso indirizzi e prescrizioni, gli interventi di trasformazione sul territorio comunale, in coerenza con gli Obiettivi della Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale, ed è costituita:

- a livello cartografico da elaborati relativi alla Disciplina dell'edificato, che individua, con elementi geometrici (scritti, descritti o disegnati) le trasformazioni attuabili attraverso intervento diretto (nel centro storico, nel tessuto urbano e nel territorio rurale), rivolte alla qualificazione edilizia e ristrutturazione urbanistica;
- a livello normativo dalle Disposizioni normative rivolte alla disciplina degli usi e delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie nel territorio urbanizzabile (nei limiti di quanto ammesso dalla nuova LUR), nel tessuto (norme premiali comprese), funzionali alla attività agricola e alla valorizzazione del paesaggio. Queste disposizioni normative dovranno necessariamente allinearsi con il Regolamento Edilizio (anche in riferimento all'adeguamento alla DGR 922/2017).

#### 2.2 Percorso di elaborazione

Il ritorno ad un unico strumento (il PUG) costituisce per Fiorenzuola un importante cambiamento rispetto all'articolazione della legge regionale precedente (PSC, RUE, POC), che porta con sé anche una rimodulazione del percorso procedurale di approvazione del Piano.

Se dal punto di vista formale l'"avvio" del processo amministrativo di elaborazione del PUG è segnato dall'Assunzione in Giunta della Proposta di Piano, è chiaro che le operazioni per arrivare a questo primo atto, sono la conseguenza di un approfondito e impegnativo lavoro di:

- conoscenza del territorio e individuazione degli elementi di criticità e di resilienza e valutazione (attraverso il Quadro Conoscitivo Diagnostico e il Documento di Valsat Preliminare);
- definizione degli obiettivi principali, dei temi e dei luoghi strategici, attraverso il confronto con i cittadini;
- condivisione e implementazione del quadro delle conoscenze e degli obiettivi strategici attraverso il primo step di partecipazione "istituzionale" costituito dalla **Consultazione Preliminare** (o dalla fase di "scoping" sul Documento Preliminare di Piano).

Gli esiti di questa prima fase porteranno alla definizione dettagliata delle Strategie per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale e delle disposizioni normative e cartografiche riferite alla Disciplina degli Interventi, quindi sostanzialmente della elaborazione completa della documentazione relativa alla Proposta di PUG da assumere in Giunta.

All'Avvio della "Fase di formazione del Piano", normata dall'art. 45 della L.R. 24/2017, costituita dall'"**Assunzione**", segue il deposito del Piano e la tradizionale (istituzionale) fase di consultazione del pubblico e di raccolta delle osservazioni da parte dei soggetti interessati dagli effetti del Piano.

Fase che si conclude con l'**Adozione** del Piano da parte del Consiglio Comunale, comprensivo delle controdeduzioni alle osservazioni presentate.

Con l'adozione del Piano inizia la "Fase di approvazione del Piano", normata dall'art. 46 della L.R. 24/2017, dedicata all'espressione degli Enti e del CUAV (il **Comitato Urbanistico di Area Vasta**).

Il Piano adottato viene infatti trasmesso al CUAV, che esaminata la documentazione, esprime il proprio parere motivato.

Sulla base dei pareri raccolti in questa fase, il Consiglio Comunale adegua lo strumento urbanistico per il momento di **Approvazione** definitiva del PUG.

### 2.3 Percorso partecipativo

Il senso comune di appartenenza ad un territorio è strettamente legato al modo in cui questo territorio è governato, e aumenta nel momento in cui le scelte strategiche per governarlo, tutelarlo, valorizzarlo, sono condivise.

Alla luce dei nuovi obiettivi della Legge Urbanistica, è stato svolto un processo partecipativo concordato con il "Garante della comunicazione e della partecipazione". In particolare, il percorso si è svolto attraverso due specifiche attività.

La prima ha riguardato la pubblicazione di un **Questionario**, strutturato per consentire a tutti coloro che abitano, lavorano o frequentano il territorio del comune di Fiorenzuola d'Arda, di esprimere la propria opinione sulle criticità da affrontare con la nuova pianificazione, ma anche formulare suggerimenti sui luoghi e sui servizi da valorizzare e sulle aspettative da riporre nel nuovo strumento urbanistico. La compilazione del questionario è stata possibile attraverso le seguenti modalità:

- compilazione del form online;
- trasmissione via e-mail;
- consegna cartacea.

Le risposte e la loro elaborazione hanno rappresentato il corpus di una prima indagine quali-quantitativa sui temi da porre alla base del PUG.

La seconda attività ha rispettivamente riguardato l'organizzazione di **focus group con i portatori di interessi** presso la sala congressi del Comune di Fiorenzuola d'Arda, nei quali sono stati illustrati gli esiti del questionario ed è stato aperto il dibattito sui temi ritenuti strategici per il futuro del territorio.

Gli incontri svolti sono stati i seguenti:

- **04/04/2024**: focus group con i professionisti e le aziende del settore edilizio ed urbanistico;
- **11/04/2024**: focus group con i portatori di interessi relativi al settore industriale, artigianale, turistico, agricolo e commerciale.

L'esito del percorso partecipativo e i vari temi emersi sono stati raccolti in un apposito documento facente parte del PUG (elaborato P.1 "Percorso di coinvolgimento della cittadinanza").

### **3. QUADRO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

#### ***3.1 Primi elementi per la definizione degli obiettivi strategici***

Il territorio di Fiorenzuola d'Arda si estende tra nella parte est della provincia di Piacenza, lungo la Via Emilia. Proprio questa sua collocazione strategica ha determinato il suo costituirsi come una polarità di servizi nonché come un centro ricco di attività economiche, agricole e industriali, attraversato da importanti infrastrutture autostradali e ferroviarie.

Il PUG assume, pertanto, le tematiche degli strumenti di pianificazione sovraordinati e di quelli comunali che lo hanno preceduto, insieme agli argomenti che sono emersi dal percorso partecipativo, elaborandoli:

- alla luce delle linee strategiche proposte dalla nuova Legge Urbanistica Regionale rivolta al contenimento del consumo di suolo, alla riqualificazione urbana e territoriale, alla sostenibilità e qualità ambientale;
- in riferimento alla revisione complessiva di uno strumento urbanistico che risale alla Legge Urbanistica Regionale 20/2000.
- rispetto ad un concetto, quello di "rigenerazione urbana", che implica necessariamente un approccio integrato e intersettoriale, rispondendo ad una domanda di qualità (ambientale, sociale, urbana) che non può essere soddisfatta da soli interventi fisici, ma che richiede una elevata capacità di coordinamento delle politiche urbane e sociali in funzione della contestuale realizzazione di interventi pubblici e privati che concorrono a rinnovare e riqualificare i sistemi urbani.

Gli esiti dell'approfondimento sul Quadro delle Conoscenze consegnano alla Strategia l'immagine di un territorio caratterizzato, in estrema sintesi da:

- un sistema insediativo che vede il ruolo principale del Capoluogo come centro di servizi e capitale della Val d'Arda, e un sistema di centri minori (San Protaso, Baselicaduce) che costituiscono da sempre un importante presidio insediativo storico del territorio;
- un sistema produttivo che potrà valorizzarsi necessariamente attraverso la qualificazione e il potenziamento dei poli produttivi esistenti, consolidando la vocazione produttiva e logistica della Barabasca, all'interno di una strategia di sviluppo sovracomunale;
- un sistema ambientale condizionato dalla tutela e valorizzazione del Torrente Arda, anche in un'ottica di fruizione turistica legate al tempo libero;
- un sistema infrastrutturale di rango territoriale costituito dalla rete ferroviaria, dall'autostrada A1, dalla SS 9, da Via Europa e dalla Via Emilia Ovest, che attraversano in direzione est-ovest l'intero territorio comunale, rendendo un luogo ad alta accessibilità, ma che presenta alcune criticità conseguenti all'impatto indotto sugli abitati esistenti legati prevalentemente alla sicurezza stradale, per i quali il PUG prevede l'individuazione dei tratti e nodi critici al fine di una loro risoluzione con specifici interventi di messa in sicurezza.

### 3.2 Obiettivi e Linee di indirizzo

Il sistema di Strategie per il PUG di Fiorenzuola d'Arda è stato strutturato e organizzato attraverso una griglia ordinatrice, che a partire da quattro Obiettivi generali, viene articolata in Obiettivi specifici, a loro volta declinati in Azioni puntuali.

I quattro obiettivi generali sono i seguenti:

- 1 - Valorizzare il ruolo del Capoluogo e delle principali polarità funzionali all'interno dell'area vasta
- 2 - Rafforzare l'armatura urbana attraverso il miglioramento della qualità degli insediamenti ed il contenimento del consumo di suolo
- 3 - Potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale e del paesaggio
- 4 - Incrementare la capacità di adattamento e di resilienza dei sistemi urbani e territoriali

#### 3.2.1 Valorizzare il ruolo del Capoluogo e delle principali polarità funzionali all'interno dell'area vasta

Si tratta dell'indirizzo di fondo, che declina obiettivi e azioni trasversali a quelli legati alla qualità ed alla resilienza, da perseguire attraverso azioni che si rivolgono ai temi della riqualificazione urbana, della valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale, della risposta proattiva ai cambiamenti climatici.

Una strategia sottesa da alcune linee di azione a livello locale, in riferimento ai seguenti temi:

- definizione dell'identità e del ruolo del Comune, rispetto all'ambito territoriale provinciale, ma soprattutto rispetto alla posizione baricentrica che Fiorenzuola ha rispetto alle città di Piacenza e Fidenza. Inoltre, la posizione di cerniera rispetto al territorio provinciale (quello della provincia di Piacenza, ma anche quello parmense), la prossimità con la città di Fidenza, l'asse di attraversamento autostradale con il relativo casello, la stazione ferroviaria, la vicinanza con il polo storico-culturale di Castell'Arquato, consentono la valorizzazione delle proprie eccellenze industriali, commerciali e di servizio (polo produttivo della Barabasca, Ospedale, centro del Capoluogo come centro commerciale naturale), nonché la valorizzazione paesaggistica e ambientale (Torrente Arda);
- rafforzamento del ruolo e delle funzioni urbane, del Capoluogo e delle frazioni, anche attraverso il potenziamento e la riorganizzazione delle dotazioni territoriali, ossia:
  - il Capoluogo e la riorganizzazione maggiormente policentrica del sistema dei servizi, in riferimento alle attrezzature scolastiche, ai servizi amministrativi comunali, alle attrezzature culturali (Teatro "Giuseppe Verdi", biblioteca comunale), e ai luoghi sportivi, per gli eventi e per il tempo libero (centro sportivo Nord e centro sportivo Sud);
  - il sistema insediativo relativo alle frazioni (Baselicaduce, San Protaso), il rapporto con il centro Capoluogo e la loro connotazione nel sistema dell'offerta residenziale e produttiva e dell'offerta turistica legata alle risorse paesaggistico ambientali;

- l'asse nord - sud lungo la SP 462R ed il rapporto con il territorio contermini di Cortemaggiore, che vanno oltre il confine comunale e interessano il Polo Produttivo di Sviluppo Territoriale (PPST) "Barabasca-CARECO" che i due Comuni condividono, anche alla luce dell'Accordo Territoriale sottoscritto con la Provincia di Piacenza;
- rafforzamento del sistema produttivo e artigianale, attraverso il potenziamento e la valorizzazione del sistema artigianale della Barabasca, mediante la realizzazione di un vero e proprio polo produttivo e logistico, in linea con gli interventi già realizzati e in corso di attuazione nel PPST "Barabasca-CARECO". Il PUG dovrà inoltre garantire il completamento dei vari insediamenti artigianali esistenti, soprattutto nel Capoluogo lungo Via Europa e la Via Emilia Ovest;
- potenziamento del sistema commerciale, attraverso la disciplina delle parti di città in cui consentire l'insediamento di nuove strutture di vendita, individuando assi viari in cui permettere la realizzazione di tali interventi (Via Europa), ad integrazione degli interventi già realizzati o in corso di attuazione, come ad esempio l'ambito produttivo/commerciale all'ingresso del Capoluogo e la riqualificazione dell'area ex Mercatone Uno. Nonché favorendo la realizzazione di una struttura limitrofa al casello autostradale che consenta l'esposizione e vendita dei prodotti del territorio e le manifestazioni di promozione turistica ed economica della Val d'Arda;
- rafforzamento delle sinergie e del sistema dei collegamenti, attraverso:
  - la candidatura di Fiorenzuola come sede della nuova stazione ferroviaria dell'Alta Velocità, sfruttando la posizione intermedia tra Milano e Reggio Emilia, la vicinanza al casello dell'autostrada A1/A21 e la posizione strategica tra Parma e Piacenza;
  - il completamento dello scalo ferroviario;
  - la realizzazione di un parcheggio scambiatore in corrispondenza del casello autostradale;
  - il potenziamento dei collegamenti territoriali tra Fiorenzuola d'Arda e i Comuni limitrofi attraversati dalla Via Emilia (Cadeo e Pontenure) al fine di deviare il traffico dei mezzi pesanti mediante un bypass viabilistico collegato direttamente all'area del casello autostradale di Fiorenzuola;
  - il potenziamento dei collegamenti ciclabili tra il Capoluogo, i centri minori (es. pista ciclopedonale di Baselicaduce), ma soprattutto all'interno del tessuto urbano consolidato, quale vera e propria alternativa alla mobilità privata su gomma, così da procedere ad una progressiva pedonalizzazione dei luoghi notevoli della città e all'ampliamento delle zone 30;
  - l'ulteriore miglioramento dei sentieri lungo la direttrice del Torrente Arda, come elementi strutturanti di una rete di fruibilità escursionistica legata agli aspetti paesaggistico-naturali, culturali, enogastronomici.

Il primo Obiettivo Generale viene strutturato in due obiettivi specifici:

**1.1** - Ricostruire l'identità urbana attraverso l'identificazione e qualificazione di un sistema di luoghi di riferimento

**1.2** - Attivare politiche territoriali condivise sulle principali tematiche di area vasta

Obiettivo generale		Obiettivi specifici		Azioni PUG	
1	<b>Valorizzare il ruolo del Capoluogo e delle principali polarità funzionali all'interno dell'area vasta</b>	1.1	Ricostruire l'identità urbana attraverso l'identificazione e qualificazione di un sistema di luoghi di riferimento	1.1.1	<u>Definizione delle polarità e del ruolo funzionale dei sistemi insediativi:</u> - <u>Fiorenzuola</u> : Rafforzamento della centralità e delle funzioni urbane del centro urbano principale, riqualificazione delle aree centrali - <u>Baselicaduce, San Protaso</u> : Miglioramento dei servizi, valorizzazione del patrimonio edilizio storico, qualificazione dei tessuti residenziali e produttivi - <u>Barabasca</u> : Qualificazione e potenziamento dei tessuti produttivi e logistici, sviluppando il Polo Produttivo di Sviluppo Territoriale "Barabasca-CARECO"
		1.2	Attivare politiche territoriali condivise sulle principali tematiche di area vasta	1.2.1	<u>Individuazione delle politiche e sviluppo di progettualità di ampio respiro</u> , in coordinamento con le azioni di supporto del Piano di Sviluppo Regionale e dei fondi europei, relativamente a: - Potenziamento dei collegamenti territoriali tra Fiorenzuola d'Arda e i Comuni limitrofi attraversati dalla Via Emilia Ovest (Cadeo e Pontenure) al fine di deviare il traffico dei mezzi pesanti mediante un bypass viabilistico collegato direttamente all'area del casello autostradale di Fiorenzuola - Candidatura di Fiorenzuola come sede della nuova stazione ferroviaria dell'Alta Velocità, sfruttando la posizione intermedia tra Milano e Reggio Emilia, la vicinanza al casello dell'autostrada A1/A21 e la posizione strategica tra Parma e Piacenza - Completamento dello scalo ferroviario esistente e realizzazione di un nuovo scalo ferroviario - Valorizzazione, potenziamento e riorganizzazione dell'Ospedale

### 3.2.2 Rafforzare l'armatura urbana attraverso il miglioramento della qualità degli insediamenti ed il contenimento del consumo di suolo

Il secondo Obiettivo Generale accoglie pienamente le disposizioni della nuova LUR per quanto attiene il contenimento del consumo di suolo e la rigenerazione urbana, confermando e qualificando la struttura insediativa esistente, partendo dal sistema della città pubblica, orientando le trasformazioni verso la qualificazione paesaggistica, e recuperandone, anche in chiave identitaria, il rapporto con il territorio rurale che lo circonda. Un obiettivo virtuoso e necessario in un'ottica di miglioramento della sostenibilità urbana e territoriale.

L'approfondita analisi dei tessuti esistenti permetterà al piano di evidenziare le opportunità e le criticità che emergono sia in relazione alla città privata, che (soprattutto) a quella pubblica, puntando alla valorizzazione dello spazio pubblico come piastra continua su cui definire le trasformazioni, nonché alle tecniche legate alla green economy e progettazione sostenibile del territorio (costruito e non). Tale approccio dovrà anche favorire lo sviluppo economico del territorio e delle sue varie parti di città (vocazioni), con particolare riferimento al sistema delle attività economiche e dei servizi.

La Strategia punta al disegno unitario dello spazio pubblico ed alla qualificazione diffusa delle dotazioni territoriali esistenti, al loro potenziamento e specializzazione, sulla base del ruolo che i nodi del sistema insediativo riusciranno nel tempo a consolidare e valorizzare. Si tratta di interventi di miglioramento diffuso del sistema delle attrezzature e degli spazi pubblici, attraverso:

- la riorganizzazione del sistema degli edifici comunali;
- la riconversione per funzioni pubbliche di aree dismesse (per esempio l'area dell'ex gasometro di Viale Cairoli);
- il potenziamento delle attrezzature scolastiche (area del nuovo asilo nido e della nuova scuola primaria; nonché area di espansione del Campus);
- il potenziamento delle attrezzature sportive (area per il nuovo palazzetto dello sport);
- il mantenimento dei servizi di base all'interno dei centri frazionali;
- il coordinamento dell'offerta non pubblica rappresentata dai luoghi dell'associazionismo e del commercio di vicinato;
- l'individuazione di un'area per il nuovo canile intercomunale;
- il potenziamento delle aree per la sosta lungo Via Cappuccini in prossimità della ditta Cargill, funzionale alle attrezzature scolastiche in considerazione di un possibile doppio accesso al campus (quello esistente da Viale Illica e quello di progetto da Via Cappuccini).

Dotazioni territoriali la cui qualificazione dovrà necessariamente essere legata a:

- la valorizzazione dell'accessibilità e fruibilità, in un'ottica di reti urbane, in primo luogo attraverso la rete di percorsi legati alla mobilità dolce (interni ed esterni al Territorio Urbanizzato);
- la qualificazione paesaggistica degli spazi, volta anche al riconoscimento ed identificazione da parte della popolazione;

- la sostenibilità ambientale, in ordine a sicurezza idrogeologica, adeguatezza tecnologica, sostenibilità energetica, riduzione degli impatti.

Inoltre è fondamentale la definizione del sistema dei punti e dei luoghi di eccellenza, e la costruzione del sistema dei luoghi centrali, evidenziandone la riconoscibilità e il rapporto di fruizione e valorizzazione con il restante sistema territoriale. Si tratta di intervenire sui “landmarks” urbani e territoriali, gli elementi identitari e strategici del territorio (passati, esistenti e futuri), anche attraverso concorsi di progettazione. Luoghi della storia e della vita comune, da valorizzare e da mettere/mantenere in rete a partire dall'eccellenza rappresentata dal sistema dei luoghi della città di antico impianto (Piazza dei Caduti, Piazza Fratelli Carlo e Giovanni Molinari, Piazza Andrea Casalino, Corso Garibaldi, Piazza Cavour), ma anche dalle nuove centralità della città contemporanea sia esistenti (Stazione Ferroviaria, Teatro, Ospedale) sia future (nuovo polo scolastico, ex scuola di Baselica da trasformare in “Centro arti visive e audio”, progetto “Porta Piacenza” contraddistinto da interventi lungo Via Europa nel tratto che si sviluppa dallo svincolo viabilistico con la SP 462 al centro storico di Fiorenzuola, prevedendo il recupero degli elementi del paesaggio riconoscibili lungo l'asse viario, tra cui la torre dell'ex acquedotto nominata “Vascone”).

La strategia per la rigenerazione dei luoghi centrali è orientata sia verso una riqualificazione “fisica” degli spazi (qualità dei materiali, valorizzazione delle emergenze architettoniche, introduzione di un abaco dei colori per gli interventi sulle facciate, sistemazione delle aree pedonali, a favore di una maggiore relazione funzionale con edifici pubblici ed esercizi commerciali e dell'eliminazione di eventuali barriere architettoniche), sia attraverso una valorizzazione della vitalità del tessuto sia attraverso specifiche politiche commerciali e di marketing urbano.

La futura eventuale domanda di funzioni residenziali potrà trovare principalmente risposta nelle aree già urbanizzate, in quelle in corso di urbanizzazione, nel recupero del patrimonio edilizio esistente esterno al territorio urbanizzato.

All'interno del territorio urbanizzato, la dimensione territoriale e le caratteristiche degli insediamenti esistenti sono tali da proporre interventi di riuso e rigenerazione urbana che la Strategia assegna in modo diffuso agli interventi ordinari, individuando solo in pochi casi interventi complessi da affrontare attraverso Accordi Operativi.

La rigenerazione dei tessuti, quindi, si attuerà in modo graduale e diffuso attraverso le prestazioni di miglioramento della qualità edilizia (architettonica, energetica e sismica), di rafforzamento delle dotazioni territoriali (a cui sono chiamati gli interventi comportanti aumento di carico urbanistico) e di incremento delle dotazioni ecologico-ambientali, a cui gli interventi sono solidalmente chiamati.

Si fa ad esempio riferimento:

- agli ambiti residenziali di ricucitura dei tessuti urbani nei margini interni alla tangenziale;
- alle aree di saturazione (vuoti urbani);
- alle aree dismesse da rifunionalizzare (per esempio l'area del deposito ENI da bonificare, valorizzare e rifunionalizzare per funzioni complementari e compatibili con la residenza, nonché funzioni terziarie e legate allo svago);
- al tessuto edilizio prevalentemente residenziale posto a corona del centro storico;
- ai siti produttivi più interni già interessati da una progressiva sostituzione funzionale.

Eventuali integrazioni, completamenti e modesti rafforzamenti del sistema insediativo potranno avvenire anche attraverso interventi di “sealing/ desealing” a bilancio zero, cioè di incremento insediativo a fronte della restituzione di medesime quote di aree permeabili. Si tratta ad esempio delle possibilità ammesse per il trasferimento (e “rinaturazione” dei luoghi) di:

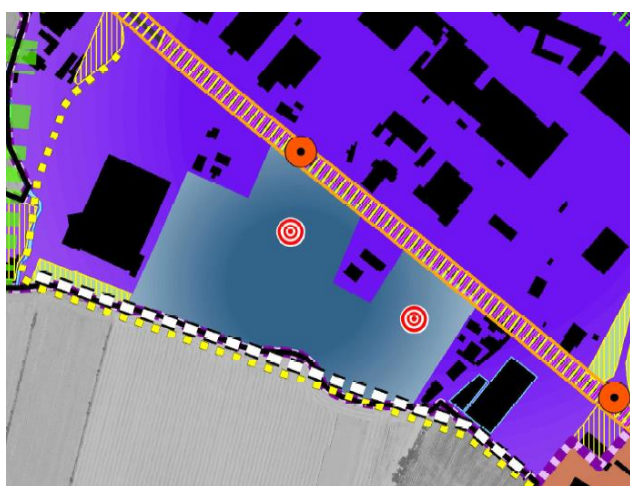
- aree o fabbricati definiti “incongrui”, interni o posti ai margini del sistema urbano;
- di complessi rurali dismessi o sottoutilizzati, che costituiscono elementi di “detrazione della qualità paesaggistico-ambientale”;
- di fabbricati recenti non più connessi all’attività agricola (sempre attraverso le quote trasferibili ai sensi dell’art. 36, comma 5 della LUR).

La politica abitativa sociale del Comune troverà principalmente applicazione, oltre che negli interventi di riqualificazione interni al TU, negli eventuali interventi di completamento e ridefinizione dei margini urbani utilizzando la soglia del 3% di incremento del territorio urbanizzato, che il PUG potrà attuare attraverso gli Accordi Operativi.

La domanda di funzioni produttive, oltre che nel completamento delle aree artigianali esistenti, potrà trovare sviluppo principalmente attraverso:

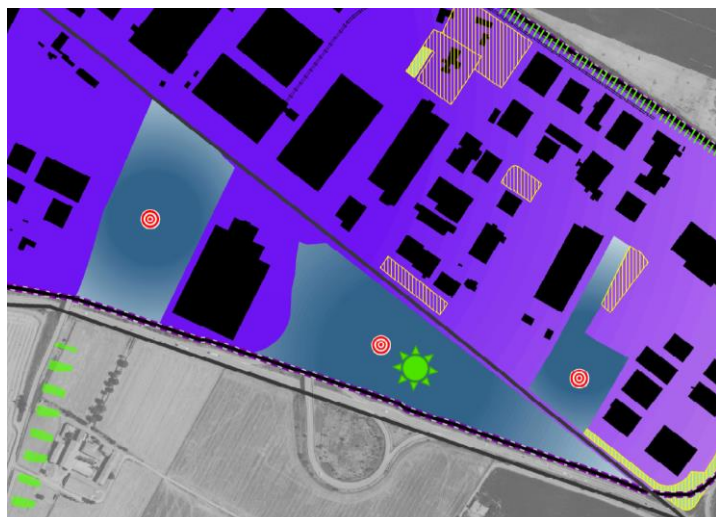
- il potenziamento del sistema industriale e logistico della Barabasca;
- la riqualificazione e rafforzamento del sistema produttivo e commerciale lungo Via Europa e la Via Emilia Ovest;
- il recupero a fini produttivi e artigianali di aree degradate o sottoutilizzate, per esempio l’area in corrispondenza del canile intercomunale nel settore est del Capoluogo.

Alcune delle azioni previste dal PUG che mettono in relazione strategie di potenziamento dei servizi di interesse collettivo e/o di opere di interesse pubblico, collegandole ad interventi di tipo privato, sono le seguenti:






Intervento di potenziamento qualificazione morfologica dei tessuti produttivi ad ovest del Capoluogo, lungo Via Europa, connesso sia alla realizzazione di una nuova bretella viabilistica di collegamento tra Via Grassi e Via Toscana, sia al progetto “Porta Piacenza”

- Qualificazione morfologica del tessuto consolidato con funzioni prevalentemente produttive
- ⊙ Interventi mirati di completamento e ridefinizione morfologica e funzionale
- Viabilità di progetto
- ▨ Progetto "Porta Piacenza" lungo Via Europa



Intervento di potenziamento qualificazione morfologica dei tessuti produttivi ad est del Capoluogo, lungo la Via Emilia Ovest, connesso alla potenziale realizzazione del nuovo palazzetto dello sport

-  Qualificazione morfologica del tessuto consolidato con funzioni prevalentemente produttive
-  Interventi mirati di completamento e ridefinizione morfologica e funzionale
-  Realizzazione del nuovo palazzetto dello sport (aree potenziali)

Il secondo Obiettivo Generale viene strutturato in quattro obiettivi specifici:

- 2.1 - Qualificare e potenziare il sistema della città pubblica e la dotazione dei servizi di base
- 2.2 - Riqualificare la rete della mobilità
- 2.3 - Consolidare e qualificare il tessuto consolidato
- 2.4 - Favorire lo sviluppo dell'economia locale

Obiettivo generale		Obiettivo specifico		Azione PUG	
2	<b>Rafforzare l'armatura urbana attraverso il miglioramento della qualità degli insediamenti ed il contenimento del consumo di suolo</b>	2.1	Qualificare e potenziare il sistema della città pubblica e la dotazione dei servizi di base	2.1.1	Interventi di qualificazione diffusa del sistema delle principali dotazioni territoriali esistenti, con il mantenimento dei servizi di base all'interno dei centri frazionali
				2.1.2	Costruzione del sistema dei luoghi centrali, rappresentati dai luoghi della storia e della vita comune, da valorizzare e da mettere/mantenere in rete a partire dall'eccellenza rappresentata dal sistema dei luoghi della città di antico impianto (Piazza dei Caduti, Piazza Fratelli Carlo e Giovanni Molinari, Piazza Andrea Casalino, Corso Garibaldi, Piazza Cavour), ma anche dalle nuove centralità della città contemporanea sia esistenti (Stazione Ferroviaria, Teatro, Ospedale) sia future (nuovo polo scolastico, progetto "Porta Piacenza" contraddistinto da interventi lungo Via Europa nel tratto che si sviluppa dallo svincolo viabilistico con la SP 462 al centro storico di Fiorenzuola, prevedendo il recupero degli elementi del paesaggio riconoscibili lungo l'asse viario, tra cui

				la Torre Piezometrica quale landmark paesaggistico in ambito urbano)	
			2.1.3	Interventi mirati sui servizi scolastici: - Realizzazione del nuovo asilo nido - Realizzazione della nuova scuola primaria - Potenziamento del Campus scolastico	
			2.1.4	Interventi mirati sui servizi di interesse collettivo: - Rifunionalizzazione del vecchio plesso scolastico di Via San Giovanni Bosco - Realizzazione della nuova Casa della salute nell'ex sede del Municipio - Realizzazione della nuova sede della Protezione Civile - Valorizzazione del Teatro Verdi come polarità culturale - Riqualficazione dell'ex cinema Capitol come sala conferenze e spazio culturale - Valorizzazione dell'ex scuola di Baselica trasformata in "Centro arti visive e audio"	
			2.1.5	Interventi mirati sui servizi sportivi: - Realizzazione del nuovo palazzetto dello sport - Ristrutturazione, ammodernamento e potenziamento degli impianti sportivi calcistici e di atletica	
			2.1.6	Interventi mirati sulle aree verdi e sui luoghi di aggregazione: - Potenziamento e valorizzazione dei parchi gioco e dei punti di aggregazione - Acquisizione al patrimonio pubblico e recupero della "Limonaia" nel Parco Lucca	
			2.1.7	Individuazione di un'area per il nuovo canile intercomunale	
		2.2	Riqualificare la rete della mobilità	2.2.1	Interventi prioritari di messa in sicurezza di tratti stradali e nodi critici
				2.2.2	Realizzazione di un parcheggio scambiatore in corrispondenza del casello autostradale
				2.2.3	Potenziamento delle aree per la sosta lungo Via Cappuccini, funzionali alle attrezzature scolastiche
				2.2.4	Potenziamento della mobilità ciclopedonale a livello comunale connessa alle reti di fruizione sovralocali, mediante collegamenti all'interno del tessuto urbano consolidato del Capoluogo, tra il Capoluogo e i centri minori, nonché verso i territori limitrofi di Cortemaggiore e Castell'Arquato

	2.3	Consolidare e qualificare il tessuto consolidato	2.3.1	Delimitazione dei margini e dei limiti delle aree urbane (Perimetro del territorio urbanizzato)
			2.3.2	Incentivazione della qualificazione diffusa edilizia, morfologica e funzionale dei tessuti consolidati: - Tessuti prevalentemente residenziali - Tessuti prevalentemente produttivi
			2.3.3	Conservazione e valorizzazione delle emergenze architettoniche e dei beni storico-testimoniali (comprese le relative permanenze all'interno dei sistemi urbani)
			2.3.4	Individuazione di interventi specifici di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale all'interno del tessuto urbano esistente: - Aree residenziali di ricucitura dei tessuti urbani nei margini interni alla tangenziale - Aree di saturazione (vuoti urbani) - Tessuti edilizi prevalentemente residenziali posti a corona del centro storico
			2.3.5	Individuazione di interventi specifici di potenziamento e/o riqualificazione del tessuto produttivo e/o di valorizzazione degli elementi di presidio del sistema economico: - Tessuti produttivi, logistici e artigianali della Barabasca da potenziare e valorizzare mediante la realizzazione di un polo produttivo e logistico - Tessuti produttivi nel Capoluogo lungo Via Europa e la Via Emilia Ovest da riqualificare e completare
			2.3.6	Rigenerazione urbana di tessuti dismessi, dequalificati o da recuperare e dei tessuti produttivi a contatto con quelli residenziali esistenti: - Bonifica e recupero del deposito Eni-Agip per funzioni pubbliche, funzioni complementari e compatibili con la residenza, nonché funzioni terziarie e legate allo svago, con la contestuale realizzazione di un passaggio pedonale tra Viale Vittoria e Via Roma - Rigenerazione dei tessuti produttivi e commerciali dismessi - Recupero a fini produttivi e artigianali di aree degradate o sottoutilizzate
			2.3.7	Delimitazione dei margini e dei limiti delle aree urbane
	2.4	Favorire lo sviluppo	2.4.1	Potenziamento del sistema commerciale, attraverso l'insediamento di nuove strutture di vendita lungo Via Europa

			dell'economia locale	2.4.2	Realizzazione di una struttura limitrofa al casello autostradale che consenta l'esposizione e vendita dei prodotti del territorio e le manifestazioni di promozione turistica ed economica della Val d'Arda
				2.4.3	Valorizzazione del Capoluogo come centro commerciale naturale

### 3.2.3 Potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale e del paesaggio

Il terzo Obiettivo Generale si rivolge alla valorizzazione del territorio rurale e delle aree di valore naturale e paesaggistico ambientale, ed al rafforzamento degli elementi che li caratterizzano, per lo sviluppo di un'agricoltura sempre più orientata verso la sostenibilità e per rispondere all'esigenza della qualificazione paesaggistica del territorio.

Premesso che le misure di tutela delle principali Aree di Valore Ambientale del territorio comunale (Torrente Arda e corridoi secondari del reticolo idrografico minore), sono di fatto già delineate dalle disposizioni sovraordinate, è opportunità per il Comune attivare politiche rivolte ad una loro valorizzazione e fruibilità sostenibile. Si tratta ad esempio di valorizzare il recupero delle aree golenali dismesse da funzioni agricole ed estrattive in un'ottica di fruibilità naturalistica; oppure di integrare il sistema dei collegamenti di "mobilità dolce" funzionale ai sistemi insediativi (casa-lavoro, casa-scuola), con quelli rivolti alla fruibilità di tipo turistico ricreativo e per il tempo libero del territorio, in particolare con la ciclabile Fiorenzuola - Cortemaggiore, quale opera pubblica connessa all'attuazione del PPST "Barabasca-CARECO", e con il potenziamento della pista ciclopedonale per Castell'Arquato lungo il Torrente Arda.

Queste strategie di valorizzazione riusciranno ad essere tanto più efficaci, quanto più verranno inserite in un programma di valorizzazione dell'intero territorio provinciale e di sviluppo di una rete di fruibilità turistica legata agli aspetti paesaggistico-naturali, culturali, enogastronomici. Valorizzazione che quindi dovrà necessariamente guardare anche oltre ai limiti comunali, verso i Comuni limitrofi della riviera del Po, nonché verso quelli insediati lungo la Via Emilia e la città di Parma.

Una strategia di fondamentale importanza è l'individuazione di un ambito specifico da assoggettare a progettazione di dettaglio sul margine occidentale del Capoluogo, entro i limiti della circonvallazione sud, da destinare alla realizzazione del "Parco dell'Arda". Tale strategia si pone come obiettivo prioritario la riqualificazione delle aree lungo l'asta del torrente, con due finalità principali:

- incentivare la fruibilità dell'Arda legata al tempo libero, favorendo il collegamento e la maggiore connessione tra il corso d'acqua e il Capoluogo;
- garantire la funzionalità delle aree di pertinenza del torrente come elemento della rete ecologica di rango territoriale, mediante interventi di riqualificazione naturalistica.

La valorizzazione dell'economia agricola come necessario substrato culturale (valori identitari e di immagine) dei processi di evoluzione dell'economia locale, dovrà passare attraverso:

- la promozione della multifunzionalità aziendale come fattore di sostenibilità e di offerta dei servizi di fruizione (vendita diretta dei prodotti, fattorie didattiche, manutenzione del verde pubblico ...);
- il miglioramento dell'offerta turistico-ricettiva, con riferimento ai comparti gastronomici ed agroalimentari (agriturismi, bed & breakfast, turismo rurale) nonché al potenziamento dei percorsi naturalistici e ciclabili.

Un altro aspetto strategico per la qualificazione del territorio rurale riguarda la definizione di criteri qualitativi per l'inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione ordinaria in territorio rurale.

Significa prestare attenzione ai materiali, alle tipologie e alle regole di composizione morfologica degli insediamenti, eventualmente specificando i criteri generali a seconda degli ambiti di riferimento (Ambiti agricoli di valore naturale ed ambientale, di rilievo paesaggistico o periurbani). Inoltre, significa definire (ad esempio attraverso la predisposizione di abachi di riferimento) un sistema di indirizzi per le trasformazioni rivolte sia alle esigenze degli IAP (Imprenditori Agricoli Professionali), sia al recupero del patrimonio edilizio non più connesso a tale attività (in un'ottica di valorizzazione del sistema insediativo esistente dal punto di vista della sua immagine storica, paesistica e di equilibrio ambientale). Interventi, ad esempio, che potranno arrivare anche alla ricomposizione morfologica di fabbricati di modeste dimensioni, orientati a riproporre impianti tipologici e materiali legati alla tradizione della pianura piacentina.

Il terzo Obiettivo Generale viene strutturato in quattro obiettivi specifici:

- 3.1** - Recuperare e valorizzare la struttura del paesaggio
- 3.2** - Supportare ed incentivare l'agricoltura sostenibile legata al territorio
- 3.3** - Qualificare il sistema insediativo diffuso
- 3.4** - Valorizzare e potenziare il sistema turistico-ricettivo

Obiettivo generale		Obiettivi specifici		Azioni PUG	
3	<b>Potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale e del paesaggio</b>	3.1	Recuperare e valorizzare la struttura del paesaggio	3.1.1	Mantenimento e valorizzazione delle trame e delle specificità dei diversi paesaggi individuati, diversificati a seconda delle caratteristiche dei seguenti elementi: beni culturali, idrografia, vegetazione e sistema delle aree boscate
				3.1.2	Realizzazione del "Parco dell'Arda", con la riqualificazione delle aree lungo l'asta del torrente, con due finalità principali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivare la fruibilità dell'Arda legata al tempo libero, favorendo il collegamento e la maggiore connessione tra il corso d'acqua e il Capoluogo</li> <li>- Garantire la funzionalità delle aree di pertinenza del torrente come elemento della rete ecologica di rango territoriale, mediante interventi di riqualificazione naturalistica</li> </ul>

			3.1.3	Mitigazione degli impatti sul paesaggio naturale di strutture/ infrastrutture che si configurano come elementi detrattori (opere incongrue, fabbricati da desigillare, autostrada)
	3.2	Supportare ed incentivare l'agricoltura sostenibile legata al territorio	3.2.1	Valorizzazione e tutela dell'economia agricola, come settore ad alta produttività in grado di promuovere la riqualificazione ambientale e il miglioramento delle condizioni socioeconomiche delle campagne, riconoscendo priorità ai temi del riassetto idraulico, della messa in sicurezza del territorio e della valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e storico-culturali, incentivando economie legate alla fruizione agrituristica e ricreativa del territorio
	3.3	Qualificare il sistema insediativo diffuso	3.3.1	Qualificazione degli eventuali interventi di nuova edificazione in Territorio Rurale (legati all'attività agricola) attraverso specifiche prestazionali di tipo qualitativo in relazione alla composizione formale, morfologica ed all'inserimento nel paesaggio, nonché legando gli interventi a prestazioni specifiche di rafforzamento della vegetazione arborea come elemento di valorizzazione del paesaggio rurale, per mitigare alcuni insediamenti o per la caratterizzazione di alcune aziende sparse
3.3.2			Riuso e recupero dell'edificato rurale sparso, attraverso la tutela dei caratteri tipologici dell'edilizia tradizionale e del patrimonio di valore storico-testimoniale	
3.3.3			Gestione degli interventi riguardanti gli allevamenti e valutazione degli impatti che questi generano in termini ambientali e viabilistici	
	3.4	Valorizzare e potenziare il sistema turistico-ricettivo	3.4.1	Valorizzazione della Via Francigena
3.4.2			Miglioramento e valorizzazione dei sentieri lungo la direttrice del Torrente Arda, come elementi strutturanti di una rete di fruibilità escursionistica legata agli aspetti paesaggistico-naturali, culturali, enogastronomici	
3.4.3			Promozione di interventi ricettivi per la fruizione del territorio e potenziamento del settore turistico con nuove forme di ospitalità	

### 3.2.4 Incrementare la capacità di adattamento e di resilienza dei sistemi urbani e territoriali

Come il primo, anche il quarto e ultimo obiettivo principale è trasversale a quelli precedenti e riguarda complessivamente tutti gli interventi e le politiche da attivare sia all'interno del territorio urbanizzato che in quello rurale, con l'obiettivo ultimo di incrementare la qualità del territorio e migliorarne le prestazioni ambientali.

La nuova LUR, infatti, assegna specifiche prestazioni agli interventi di trasformazione sul patrimonio esistente rivolte principalmente al miglioramento dell'efficienza energetica ed alla sicurezza contro gli eventi naturali (resilienza degli insediamenti), che dovranno essere esplicitate nella disciplina proposta dal PUG per il riuso e la rigenerazione.

Si tratta di assumere specifiche azioni e buone pratiche per:

- la mitigazione degli effetti del riscaldamento e conservazione della permeabilità dei suoli;
- la gestione del ciclo delle acque naturali e artificiali;
- il contenimento energetico;
- l'inquinamento acustico;
- la riduzione dei rischi idrogeologici;
- la gestione dei rifiuti urbani.

Parallelamente, negli ambiti extraurbani specifica e particolare attenzione è posta al sistema delle risorse naturali, di cui limitare l'impiego e da recuperare dalle condizioni di compromissione che generalmente caratterizzano i territori di pianura.

La diagnosi del Quadro Conoscitivo evidenzia chiaramente come il territorio, comunale e l'area vasta di riferimento, presenti i tipici caratteri salienti sia della Pianura Padana che, a fronte di una fondamentale capacità produttiva, in particolare agricola, e ad elevatissimi livelli di efficienza del sistema dei collegamenti, ha visto progressivamente ridursi gli elementi naturali di diversità ecologica e paesaggistica, generalmente "ostacoli" alla capacità produttiva agricola, e peggiorare progressivamente la qualità ambientale (in termini di qualità dell'aria, qualità delle acque, rumore, ecc.), oltre che ridurre la possibilità di produrre servizi ecosistemici, fondamentali non solo per il sostentamento del sistema naturale, ma anche per il benessere dell'uomo.

In un tale territorio non possono, pertanto, che assumere prioritaria rilevanza, da un lato, le politiche volte alla preservazione degli elementi di diversità residui esistenti, dall'altro le politiche volte al potenziamento degli elementi di naturalità e alla loro "messa in rete", non solo per un comunque doveroso ruolo "etico" che l'uomo deve assumere, ma anche perché interventi di questo tipo determinano ripercussioni positive, in termini di servizi ecosistemici, anche sulla qualità della vita dei cittadini. Nel contesto comunale di Fiorenzuola d'Arda, così caratterizzato dalla presenza di elementi del reticolo idrografico che garantiscono la connessione tra i principali ambiti urbani del territorio e le zone extraurbane, assume naturalmente rilevanza il tema della rete verde e blu, sia nella sua connotazione urbana e periurbana (prioritariamente orientata a rappresentare un elemento "a servizio" dei cittadini), sia nella sua connotazione extraurbana, nella quale, a fianco di una evidente valenza fruitiva, devono essere perseguiti anche obiettivi di riqualificazione ecologica del territorio. In tale contesto si inserisce anche la restituzione dell'immagine del territorio, che risulta essere prevalentemente agricolo, ma da un osservatore occasionale che si sposta lungo il tracciato storico della Via Emilia tale percezione risulta essere completamente "distorta" dalla presenza di

edificazioni quasi senza soluzione di continuità, rispetto alle quali assumo prioritaria rilevanza le (poche ma ancora presenti) discontinuità che devono essere preservate e valorizzate quali vere e proprie “finestre” paesaggistiche sull'ambiente agricolo circostante.

Tornando al contesto prettamente urbano, il PUG persegue il potenziamento delle dotazioni verdi dell'edificato, in grado di fornire direttamente importanti servizi ai cittadini, ma anche di rappresentare elementi di contrasto dei fenomeni connessi ai cambiamenti climatici in atto; in questo senso dovranno essere sfruttate le occasioni rappresentate dagli interventi di rigenerazione dell'edificato, ma dovrà essere posta attenzione anche ad interventi più minuti di recupero o completamento dell'esistente (di minor rilevanza dimensionale ma con maggiore distribuzione territoriale), incrementando così la dotazione di formazioni verdi e riducendo i livelli di impermeabilizzazione del suolo. Parallelamente nelle zone extraurbane, e ancor più periurbane, assumono prioritaria rilevanza le misure per il contenimento dei fattori di pressione ambientale, in particolare indotti da elementi infrastrutturali presenti e previsti, ricercando soluzioni per mitigarne la presenza, ma anche per ridurre “l'effetto barriera” che inevitabilmente determinano.

Il Quadro Conoscitivo diagnostico, inoltre, evidenzia come una delle principali vulnerabilità del territorio sia rappresentata dalle condizioni di rischio idraulico che lo caratterizzano, con particolare riferimento al Torrente Arda. In tale contesto, il PUG deve necessariamente assumere obiettivi di protezione dal rischio idraulico del territorio e dei cittadini, da un lato riducendo per quanto possibile i fattori di pressione locale e, dall'altro, garantendo le condizioni per assicurare ai corsi d'acqua adeguati spazi di divagazione, anche nella considerazione che le proiezioni climatiche evidenziano un aggravio della situazione attuale in termini di intensità delle precipitazioni e, conseguentemente, della pressione sul sistema idrogeologico locale.

Particolare attenzione sarà posta al tema della preservazione delle risorse e della razionalizzazione del loro utilizzo, prima fra tutte l'acqua, ma anche l'energia, perseguendo politiche di incentivazione dell'efficientamento energetico dell'edificato. In questo è chiamato in causa con grande responsabilità l'apparato regolamentare e la visione progettuale degli strumenti attuativi per prevedere azioni positive efficaci e ricercare soluzioni insediative compatibili e coerenti.

Inoltre, attenzione specifica è posta dal PUG ad incrementare le condizioni di benessere dei cittadini, riducendo le situazioni di possibile disturbo e l'entità dei fattori di pressione. In questo senso sarà perseguita la risoluzione (o quantomeno la mitigazione) delle condizioni di frammistione tra funzioni urbane non pienamente compatibili, con la conseguente contrazione degli impatti generati in termini di emissioni in atmosfera e di emissioni acustiche.

Nello specifico contesto territoriale del Comune di Fiorenzuola d'Arda, la visione integrata del PUG dovrà necessariamente mettere in relazione le dinamiche del sistema agricolo, così rilevante nel territorio extraurbano, con quello degli insediamenti urbani, attraverso la preservazione dei Servizi ecosistemici già forniti dal territorio e il potenziamento di quelli maggiormente deficitari.

Elemento di rilevanza del PUG è la proposta di “assorbimento” nel territorio delle infrastrutture territoriali (sul modello del “Kilometro verde” di Parma), attraverso la creazione di ampie fasce boscate rivolte a mitigare, in prima istanza, gli effetti di rilevante impatto (paesaggistico-visivo ed ecologico-ambientale) che un'infrastruttura può comportare sul territorio e assolvere, con il tempo, ad una molteplicità di funzioni, tra le quali la creazione di un nuovo habitat, la ricucitura e riconnessione dell'ecomosaico territoriale, la protezione delle colture e del suolo dall'inquinamento, la

realizzazione di fasce di mitigazione tra abitato ed attività produttive e la riconnessione delle aree verdi lungo la tangenziale creando una "cintura verde" che riconnette le aree di frangia.

Altresì, un ulteriore intervento funzionale a raggiungere i suddetti obiettivi è la previsione di fasce di alberature a reddito (es. pioppeti), con la loro realizzazione a carico degli imprenditori agricoli previo appositi contributi.

Il quarto Obiettivo Generale viene pertanto strutturato in quattro obiettivi specifici:

**4.1** - Migliorare la funzionalità ecologica, potenziare la biodiversità e agevolare la funzionalità dei servizi ecosistemici

**4.2** - Integrare il sistema del verde alla rete infrastrutturale e alle trasformazioni

**4.3** - Ridurre la vulnerabilità idrogeologica, qualificare il ciclo delle acque ed incentivare i sistemi di drenaggio

**4.4** - Contenere gli inquinamenti e migliorare la qualità dell'aria riducendo i consumi energetici

Obiettivo generale		Obiettivi specifici		Azioni PUG	
<b>4</b>	<b>Incrementare la capacità di adattamento e di resilienza dei sistemi urbani e territoriali</b>	4.1	Migliorare la funzionalità ecologica, potenziare la biodiversità e agevolare la funzionalità dei servizi ecosistemici	4.1.1	Valorizzazione dei nodi ecologici e degli ambiti fluviali di connessione ecologica (Torrente Arda, Torrente Chiavenna, Canale della Sforzesca, Rio Gerola)
				4.1.2	Potenziamento delle caratteristiche ecologiche dei corsi d'acqua secondari e della rete dei canali
				4.1.3	Valorizzazione e recupero delle aree golenali dismesse da funzioni agricole ed estrattive in un'ottica di fruibilità naturalistica
				4.1.4	Potenziamento delle dotazioni ecologiche all'interno del territorio urbanizzato, prevedendo e/o potenziando le aree di forestazione urbana
		4.2	Integrare il sistema del verde alla rete infrastrutturale e alle trasformazioni	4.2.1	Incremento delle dotazioni ecologiche ed ambientali in relazione ai processi di trasformazione urbana
				4.2.2	Recupero degli spazi marginali a lato delle infrastrutture stradali e autostradali quali aree di riequilibrio ecologico-ambientale, al fine di realizzare fasce di mitigazione creando una "cintura verde" che riconnette le aree di frangia
				4.2.3	Realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione ambientale del bypass viabilistico alla Via Emilia Ovest
				4.2.4	Recupero delle connettività ambientali interrotte dagli interventi infrastrutturali
		4.3	Ridurre la vulnerabilità idrogeologica, qualificare il ciclo delle acque	4.3.1	Contenimento dell'uso e recupero della risorsa idrica a livello urbano ed edilizio
				4.3.2	Incremento della permeabilità a livello territoriale per la tutela ambientale, per la sicurezza idrogeologica e per la mitigazione degli effetti microclimatici

		ed incentivare i sistemi di drenaggio	4.3.3	Definizione di un quadro unificato della pericolosità/vulnerabilità per la disciplina degli interventi
	4.4	Contenere gli inquinamenti e migliorare la qualità dell'aria riducendo i consumi energetici	4.4.1	Riduzione delle isole di calore e potenziamento del verde a vantaggio del benessere microclimatico urbano
			4.4.2	Supporto alle politiche edilizie di efficientamento energetico
			4.4.3	Mitigazione dell'impatto acustico della ferrovia sugli insediamenti esistenti
			4.4.4	Riduzione delle situazioni di conflitto tra attività diverse dal punto di vista acustico

#### 4. ELEMENTI PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA

Gli obiettivi della Strategia costituiscono riferimento per gli interventi:

- **non ordinari**, attivabili attraverso Piani Particolareggiati o Accordi Operativi;
- **ordinari**, attuabili attraverso titolo abilitativo diretto.

Gli interventi non ordinari, riguardano trasformazioni ammissibili su tutto il territorio comunale, se proposte:

- in coerenza con la Strategia, la Valsat e le Disposizioni normative;
- nel rispetto delle disposizioni contenute nella Tavola e Scheda dei Vincoli.

Si precisa che il PUG del Comune di Fiorenzuola d'Arda individuerà in modo specifico, ma non esaustivo, gli interventi di rigenerazione realizzabili attraverso Accordo Operativo.

Potranno infatti essere proposti Accordi Operativi sulle aree che la Strategia individua come interventi di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale del tessuto, in caso si manifesti l'esigenza di perfezionare le disposizioni normative specifiche proposte per gran parte di essi dalla Disciplina (attraverso Permesso di Costruire Convenzionato). Possono tuttavia essere altresì attivati interventi, attraverso le procedure di cui all'art. 38 della LUR, anche sulle altre parti del territorio comunale, se in coerenza con gli obiettivi della Strategia e della Valsat.

Gli interventi ordinari riguardano trasformazioni ammissibili su tutto il territorio comunale e coerenti con la Strategia e la Valsat, se proposte nel rispetto:

- delle Disposizioni normative per la Disciplina degli Interventi, e della Tavola e Scheda dei Vincoli;
- delle disposizioni e indicazioni contenute nella Regolamento Edilizio.

Le dimensioni, le caratteristiche e le esigenze del sistema territoriale ed insediativo di Vigolzone portano alla elaborazione di un PUG che consegna alla dimensione ordinaria, e quindi alla Disciplina degli interventi diretti, l'attuazione della massima parte degli Obiettivi della Strategia.

La Disciplina per il Territorio Rurale è rivolta, ad esempio:

- alla tutela e valorizzazione delle attività agricole, precisando usi e parametri edificatori in relazione alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche delle aree interessate;
- alla promozione del riuso del patrimonio edilizio esistente, definendo valori architettonico testimoniali e, in caso di recupero ad attività diverse da quelle agricole, usi ed interventi ammissibili;
- alla valorizzazione del paesaggio, attraverso la possibilità di trasferimento della capacità edificatoria delle "Opere incongrue", e dei fabbricati produttivi recenti eventualmente non più connessi all'attività agricola;
- al potenziamento delle dotazioni ecologiche, attraverso l'obbligo di messa a dimora di alberi e arbusti in relazione alla dimensione e localizzazione dell'intervento proposto (paesaggio agricolo interessato, in riferimento alla Rete Ecologica Locale) o attraverso l'eventuale contributo per la realizzazione di opere rivolte, ad esempio, alla riduzione del rischio idraulico.

La Disciplina per il Territorio Urbanizzato, e nello specifico per i tessuti urbani consolidati, è rivolta alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana. In ragione di questo obiettivo, partendo dal presupposto che l'attribuzione dei diritti edificatori compete al PUG (oltre che attraverso gli Accordi Operativi) limitatamente agli interventi di "qualificazione edilizia" e/o "qualificazione morfologica", e che tutti gli interventi ammessi dal Piano sono rivolti al consolidamento e qualificazione dell'assetto edilizio e funzionale esistente, e quindi sono configurabili come quelli indicati all'art.7, comma 4, lett. a) e b) della LUR, la Disciplina del PUG:

- suddivide gli insediamenti in Tessuti prevalentemente residenziali e Tessuti prevalentemente produttivi;
- definisce, per ciascuno di essi, le strategie d'intervento volte al consolidamento dei tessuti, alla valorizzazione degli elementi architettonici, artistici, storico-culturali e testimoniali, alla qualificazione energetica ed edilizia, anche attraverso modesti interventi di completamento e ristrutturazione urbanistica;
- assegna conformatività alla massima parte delle aree interne al Perimetro del Territorio Urbanizzato.

La Disciplina definirà poi puntualmente le disposizioni per quegli interventi, configurabili come ristrutturazione urbanistica e aree di rigenerazione urbana e di potenziamento delle dotazioni territoriali, dove:

- le prime riguardano normalmente aree compromesse (incomplete, in disuso e/o sottoutilizzate) in zone già edificate, nelle quali si prevede la possibilità di un riordino morfologico (eventuale sostituzione, demolizione, qualificazione edilizia), anche con sostanziali trasformazioni degli usi, con potenziamento degli spazi pubblici, e qualificazione architettonica, energetica e sismica dei tessuti esistenti;
- le seconde riguardano aree intercluse o di frangia, volte principalmente al potenziamento delle dotazioni urbane.

L'assunzione obbligatoria dei parametri minimi di qualificazione edilizia (energetica e sismica) è affiancata da puntuali disposizioni circa:

- il potenziamento delle dotazioni territoriali in relazione alla consistenza ed al contesto in cui si trovano tali aree (verranno specificate le esigenze minime di spazi per la sosta e/o di attrezzature pubbliche da assicurare all'interno dell'area di intervento e quelle eventualmente da reperire esternamente, anche in relazione a specifici obiettivi indicati dalla Strategia);
- al potenziamento delle dotazioni ecologiche, attraverso differenti indicazioni sulla permeabilità dei suoli e sull'obbligo di rafforzamento del sistema vegetazionale, in relazione alla dimensione dell'intervento proposto.

Per gli interventi di completamento, così come per quelli all'interno delle aree libere dei tessuti urbani, sono ammessi incrementi della capacità edificatoria, attraverso meccanismi perequativi o trasferimenti di volume (interventi di de-sealing), e quindi attraverso il perseguimento degli obiettivi di qualificazione e potenziamento del sistema delle Dotazioni Territoriali (ecologiche comprese).

Per gli interventi (interni ed esterni al Territorio Urbanizzato), che assolvano particolari prestazioni in termini di efficienza energetica e di sostenibilità dell'edificio in relazione alle disposizioni per l'incremento della resilienza degli insediamenti e del territorio, potranno essere definiti incentivi di tipo fiscale ed urbanistico.

## **ALLEGATO**

### ***Griglia degli Obiettivi e delle Azioni di Piano***

## **ALLEGATO**

### ***Griglia degli Obiettivi e delle Azioni di Piano***

## STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE

Obiettivi generali		Obiettivi specifici		Azioni PUG	
1	Valorizzare il ruolo del Capoluogo e delle principali polarità funzionali all'interno dell'area vasta	1.1	Ricostruire l'identità urbana attraverso l'identificazione e qualificazione di un sistema di luoghi di riferimento	1.1.1	Definizione delle polarità e del ruolo funzionale dei sistemi insediativi: - <b>Fiorenzuola</b> : Rafforzamento della centralità e delle funzioni urbane del centro urbano principale, riqualificazione delle aree centrali - <b>Baselicaduice, San Protaso</b> : Miglioramento dei servizi, valorizzazione del patrimonio edilizio storico, qualificazione dei tessuti residenziali e produttivi - <b>Barabasca</b> : Qualificazione e potenziamento dei tessuti produttivi e logistici, sviluppando il Polo Produttivo di Sviluppo Territoriale "Barabasca-CARECO"
		1.2	Attivare politiche territoriali condivise sulle principali tematiche di area vasta	1.2.1	<u>Individuazione delle politiche e sviluppo di progettualità di ampio respiro</u> , in coordinamento con le azioni di supporto del Piano di Sviluppo Regionale e dei fondi europei, relativamente a: - Potenziamento dei collegamenti territoriali tra Fiorenzuola d'Arda e i Comuni limitrofi attraversati dalla Via Emilia Ovest (Cadeo e Pontenure) al fine di deviare il traffico dei mezzi pesanti mediante un bypass viabilistico collegato direttamente all'area del casello autostradale di Fiorenzuola - Candidatura di Fiorenzuola come sede della nuova stazione ferroviaria dell'Alta Velocità, sfruttando la posizione intermedia tra Milano e Reggio Emilia, la vicinanza al casello dell'autostrada A1/A21 e la posizione strategica tra Parma e Piacenza - Completamento dello scalo ferroviario esistente e realizzazione di un nuovo scalo ferroviario - Valorizzazione, potenziamento e riorganizzazione dell'Ospedale
2	Rafforzare l'armatura urbana attraverso il miglioramento della qualità degli insediamenti ed il contenimento del consumo di suolo	2.1	Qualificare e potenziare il sistema della città pubblica e la dotazione dei servizi di base	2.1.1	Interventi di qualificazione diffusa del sistema delle principali dotazioni territoriali esistenti, con il mantenimento dei servizi di base all'interno dei centri frazionali
				2.1.2	Costruzione del sistema dei luoghi centrali, rappresentati dai luoghi della storia e della vita comune, da valorizzare e da mettere/mantenere in rete a partire dall'eccellenza rappresentata dal sistema dei luoghi della città di antico impianto (Piazza dei Caduti, Piazza Fratelli Carlo e Giovanni Molinari, Piazza Andrea Casalino, Corso Garibaldi, Piazza Cavour), ma anche dalle nuove centralità della città contemporanea sia esistenti (Stazione Ferroviaria, Teatro, Ospedale) sia future (nuovo polo scolastico, progetto "Porta Piacenza" contraddistinto da interventi lungo Via Europa nel tratto che si sviluppa dallo svincolo viabilistico con la SP 462 al centro storico di Fiorenzuola, prevedendo il recupero degli elementi del paesaggio riconoscibili lungo l'asse viario, tra cui la Torre Piezometrica quale landmark paesaggistico in ambito urbano)
				2.1.3	Interventi mirati sui servizi scolastici: - Realizzazione del nuovo asilo nido - Realizzazione della nuova scuola primaria - Potenziamento del Campus scolastico
				2.1.4	Interventi mirati sui servizi di interesse collettivo: - Rifunionalizzazione del vecchio plesso scolastico di Via San Giovanni Bosco - Realizzazione della nuova Casa della salute nell'ex sede del Municipio - Realizzazione della nuova sede della Protezione Civile - Valorizzazione del Teatro Verdi come polarità culturale - Riqualificazione dell'ex cinema Capitol come sala conferenze e spazio culturale - Valorizzazione dell'ex scuola di Baselica trasformata in "Centro arti visive e audio"
				2.1.5	Interventi mirati sui servizi sportivi: - Realizzazione del nuovo palazzetto dello sport - Ristrutturazione, ammodernamento e potenziamento degli impianti sportivi calcistici e di atletica
				2.1.6	Interventi mirati sulle aree verdi e sui luoghi di aggregazione: - Potenziamento e valorizzazione dei parchi gioco e dei punti di aggregazione - Acquisizione al patrimonio pubblico e recupero della "Limonaia" nel Parco Lucca
				2.1.7	Individuazione di un'area per il nuovo canile intercomunale

2	Rafforzare l'armatura urbana attraverso il miglioramento della qualità degli insediamenti ed il contenimento del consumo di suolo	2.2	Riqualificare la rete della mobilità	2.2.1	Interventi prioritari di messa in sicurezza di tratti stradali e nodi critici
				2.2.2	Realizzazione di un parcheggio scambiatore in corrispondenza del casello autostradale
				2.2.3	Potenziamento delle aree per la sosta lungo Via Cappuccini, funzionali alle attrezzature scolastiche
				2.2.4	Potenziamento della mobilità ciclopedonale a livello comunale connessa alle reti di fruizione sovralocali, mediante collegamenti all'interno del tessuto urbano consolidato del Capoluogo, tra il Capoluogo e i centri minori, nonché verso i territori limitrofi di Cortemaggiore e Castell'Arquato
		2.3	Consolidare e qualificare il tessuto consolidato	2.3.1	Delimitazione dei margini e dei limiti delle aree urbane (Perimetro del territorio urbanizzato)
				2.3.2	Incentivazione della qualificazione diffusa edilizia, morfologica e funzionale dei tessuti consolidati: - Tessuti prevalentemente residenziali - Tessuti prevalentemente produttivi
				2.3.3	Conservazione e valorizzazione delle emergenze architettoniche e dei beni storico-testimoniali (comprese le relative permanenze all'interno dei sistemi urbani)
				2.3.4	Individuazione di interventi specifici di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale all'interno del tessuto urbano esistente: - Aree residenziali di ricucitura dei tessuti urbani nei margini interni alla tangenziale - Aree di saturazione (vuoti urbani) - Tessuti edilizi prevalentemente residenziali posti a corona del centro storico
				2.3.5	Individuazione di interventi specifici di potenziamento e/o riqualificazione del tessuto produttivo e/o di valorizzazione degli elementi di presidio del sistema economico: - Tessuti produttivi, logistici e artigianali della Barabasca da potenziare e valorizzare mediante la realizzazione di un polo produttivo e logistico - Tessuti produttivi nel Capoluogo lungo Via Europa e la Via Emilia Ovest da riqualificare e completare
				2.3.6	Rigenerazione urbana di tessuti dismessi, dequalificati o da recuperare e dei tessuti produttivi a contatto con quelli residenziali esistenti: - Bonifica e recupero del deposito Eni-Agip per funzioni pubbliche, funzioni complementari e compatibili con la residenza, nonché funzioni terziarie e legate allo svago, con la contestuale realizzazione di un passaggio pedonale tra Viale Vittoria e Via Roma - Rigenerazione dei tessuti produttivi e commerciali dismessi - Recupero a fini produttivi e artigianali di aree degradate o sottoutilizzate
				2.3.7	Delimitazione dei margini e dei limiti delle aree urbane
		2.4	Favorire lo sviluppo dell'economia locale	2.4.1	Potenziamento del sistema commerciale, attraverso l'insediamento di nuove strutture di vendita lungo Via Europa
				2.4.2	Realizzazione di una struttura limitrofa al casello autostradale che consenta l'esposizione e vendita dei prodotti del territorio e le manifestazioni di promozione turistica ed economica della Val d'Arda
2.4.3	Valorizzazione del Capoluogo come centro commerciale naturale				

3	Potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale e del paesaggio	3.1	Recuperare e valorizzare la struttura del paesaggio	3.1.1	Mantenimento e valorizzazione delle trame e delle specificità dei diversi paesaggi individuati, diversificati a seconda delle caratteristiche dei seguenti elementi: beni culturali, idrografia, vegetazione e sistema delle aree boscate		
				3.1.2	Realizzazione del "Parco dell'Arda", con la riqualificazione delle aree lungo l'asta del torrente, con due finalità principali: - Incentivare la fruibilità dell'Arda legata al tempo libero, favorendo il collegamento e la maggiore connessione tra il corso d'acqua e il Capoluogo - Garantire la funzionalità delle aree di pertinenza del torrente come elemento della rete ecologica di rango territoriale, mediante interventi di riqualificazione naturalistica		
				3.1.3	Mitigazione degli impatti sul paesaggio naturale di strutture/ infrastrutture che si configurano come elementi detrattori (opere incongrue, fabbricati da desigillare, autostrada)		
		3.2	Supportare ed incentivare l'agricoltura sostenibile legata al territorio	3.2.1	Valorizzazione e tutela dell'economia agricola, come settore ad alta produttività in grado di promuovere la riqualificazione ambientale e il miglioramento delle condizioni socioeconomiche delle campagne, riconoscendo priorità ai temi del riassetto idraulico, della messa in sicurezza del territorio e della valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e storico-culturali, incentivando economie legate alla fruizione agrituristica e ricreativa del territorio		
				3.3	Qualificare il sistema insediativo diffuso	3.3.1	Qualificazione degli eventuali interventi di nuova edificazione in Territorio Rurale (legati all'attività agricola) attraverso specifiche prestazionali di tipo qualitativo in relazione alla composizione formale, morfologica ed all'inserimento nel paesaggio, nonché legando gli interventi a prestazioni specifiche di rafforzamento della vegetazione arborea come elemento di valorizzazione del paesaggio rurale, per mitigare alcuni insediamenti o per la caratterizzazione di alcune aziende sparse
		3.3.2	Riuso e recupero dell'edificato rurale sparso, attraverso la tutela dei caratteri tipologici dell'edilizia tradizionale e del patrimonio di valore storico-testimoniale				
		3.3.3	Gestione degli interventi riguardanti gli allevamenti e valutazione degli impatti che questi generano in termini ambientali e viabilistici				
		3.4	Valorizzare e potenziare il sistema turistico-ricettivo	3.4.1	Valorizzazione della Via Francigena		
				3.4.2	Miglioramento e valorizzazione dei sentieri lungo la direttrice del Torrente Arda, come elementi strutturanti di una rete di fruibilità escursionistica legata agli aspetti paesaggistico-naturali, culturali, enogastronomici		
				3.4.3	Promozione di interventi ricettivi per la fruizione del territorio e potenziamento del settore turistico con nuove forme di ospitalità		
		4	Incrementare la capacità di adattamento e di resilienza dei sistemi urbani e territoriali	4.1	Migliorare la funzionalità ecologica, potenziare la biodiversità e agevolare la funzionalità dei servizi ecosistemici	4.1.1	Valorizzazione dei nodi ecologici e degli ambiti fluviali di connessione ecologica (Torrente Arda, Torrente Chiavenna, Canale della Sforzesca, Rio Gerola)
						4.1.2	Potenziamento delle caratteristiche ecologiche dei corsi d'acqua secondari e della rete dei canali
4.1.3	Valorizzazione e recupero delle aree golenali dismesse da funzioni agricole ed estrattive in un'ottica di fruibilità naturalistica						
4.1.4	Potenziamento delle dotazioni ecologiche all'interno del territorio urbanizzato, prevedendo e/o potenziando le aree di forestazione urbana						
4.2	Integrare il sistema del verde alla rete infrastrutturale e alle trasformazioni			4.2.1	Incremento delle dotazioni ecologiche ed ambientali in relazione ai processi di trasformazione urbana		
				4.2.2	Recupero degli spazi marginali a lato delle infrastrutture stradali e autostradali quali aree di riequilibrio ecologico-ambientale, al fine di realizzare fasce di mitigazione creando una "cintura verde" che riconnette le aree di frangia		
				4.2.3	Realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione ambientale del bypass viabilistico alla Via Emilia Ovest		
				4.2.4	Recupero delle connettività ambientali interrotte dagli interventi infrastrutturali		

4	Incrementare la capacità di adattamento e di resilienza dei sistemi urbani e territoriali	4.3	Ridurre la vulnerabilità idrogeologica, qualificare il ciclo delle acque ed incentivare i sistemi di drenaggio	4.3.1	Contenimento dell'uso e recupero della risorsa idrica a livello urbano ed edilizio
				4.3.2	Incremento della permeabilità a livello territoriale per la tutela ambientale, per la sicurezza idrogeologica e per la mitigazione degli effetti microclimatici
				4.3.3	Definizione di un quadro unificato della pericolosità/vulnerabilità per la disciplina degli interventi
		4.4	Contenere gli inquinamenti e migliorare la qualità dell'aria riducendo i consumi energetici	4.4.1	Riduzione delle isole di calore e potenziamento del verde a vantaggio del benessere microclimatico urbano
				4.4.2	Supporto alle politiche edilizie di efficientamento energetico
				4.4.3	Mitigazione dell'impatto acustico della ferrovia sugli insediamenti esistenti
				4.4.4	Riduzione delle situazioni di conflitto tra attività diverse dal punto di vista acustico